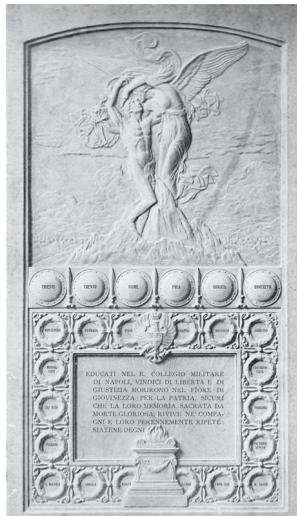




ANNUARIO DELLA NUNZIATELLA

la Scuola, l'Associazione, la Fondazione

2013 - 2014



ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

L'Annuario 2013 - 14 è dedicato dall'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella agli ex Allievi che persero la vita sui campi di battaglia della Grande Guerra 1914 - 18



Edizione a cura di Giuseppe Catenacci, Domenico Orsini, Sergio Sbordone, Giovanni Casaburi.

In prima di copertina: *Ufficiale della Scuola Reale Politecnica e Militare (1814-15);*

In seconda di copertina: *Stemmi e Motti della Scuola Militare Nunziatella dal 1787 al 2014;*

In terza di copertina: *Ingresso della Scuola Militare Nunziatella in un disegno realizzato da Giancarlo Tatone (c. 1955-59) dedicato all'architetto Vittorio Pace, decano degli ex allievi Nunziatella in occasione del suo 105° compleanno;*

In quarta di copertina: *fotografie di Giovanni Rodriguez (c. 1947-50) che riproducono: 1) tavolo di Palazzo Salerno sul quale è stato firmato lo storico protocollo del 15-11-2014 che ha sancito il passaggio della Bixio alla Nunziatella; 2-3) fotografie della Nunziatella e della Bixio.*

La Nunziatella in 16ⁱ - Volume CXVI

Stampato da La Buona Stampa - Caserta

Presentazione

Eccoci, anche quest'anno, con questa nuova pubblicazione, ad evocare un nuovo anniversario della Storia della Nunziatella e della nostra Associazione. Così, volendo tenacemente dare continuità alla tradizione degli Annuari e grazie all'opera indefessa e sapiente del nostro Presidente Onorario, Giuseppe Catenacci, coadiuvato da Mimmo Orsini, Sergio Sbordone ed altri cari amici volontari, offriamo a tutti gli Ex Allievi, agli Allievi ed agli estimatori della nostra gloriosa Scuola, un nuovo ed aggiornato Annuario.

Esso compendia la Storia della Nunziatella, della Associazione Ex Allievi e della sua Fondazione, richiamandosi a tradizioni, vicende, nomi e volti che meritano la nostra continua ammirazione. Allo stesso tempo l'Annuario offre una aggiornata evidenza: delle attività e della composizione personalizzata dei Quadri e del Battaglione Allievi della Scuola; dei ruoli, delle responsabilità, degli assetti organizzativi, delle "regole" che riguardano la nostra vita associativa; dei beni architettonici-monumentali-museali della Nunziatella.

Va infine sottolineato che questo Annuario tratta del passato e del presente della Nunziatella in un momento particolarmente importante per il suo futuro. Un futuro per il quale l'Associazione si sta' battendo, in sintonia con le Istituzioni, per regalare a Napoli, al Paese ed all'Europa una "grande Nunziatella": strutture ed infrastrutture ammodernate, ampliando la sua sede storica, il Rosso Maniero, con l'acquisizione della limitrofa Caserma Bixio; una Scuola di formazione militare e civile, la più antica del mondo, che potrebbe così ben candidarsi a diventare la prima Scuola Militare Europea.

Alessandro Ortis

Presidente

Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella



*Pietro Colletta (c. 1794-96)
Generale e storico, autore della
"Storia del Reame di Napoli"*



*Florestano Pepe (c. 1792-96)
Tenente Generale
Esercito Regno delle Due Sicilie*



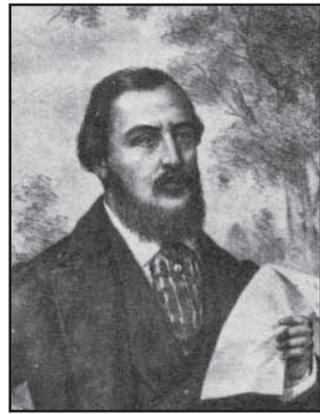
*Guglielmo Pepe (c. 1797-99)
protagonista dei moti del 1799,
1820-21 e 1848-49*



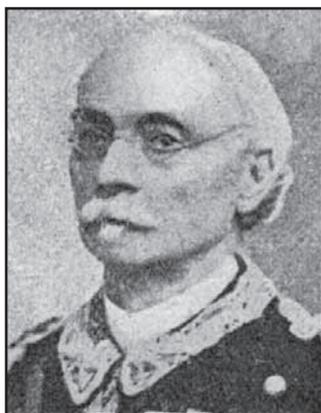
*Mariano d'Ayala (c. 1823-29)
insegnante ed ufficiale del
Real Collegio Militare*



*Giuseppe S. Pianell (c. 1828-36)
Tenente Generale, Ministro
della Guerra nel 1860*



*Carlo Pisacane (c. 1832-39),
scrittore, protagonista del
Risorgimento italiano*



*Enrico Cosenz (c.1832-40)
Ministro della Guerra nel 1860
Capo di S.M. dal 1882 al 1893*



*Domenico Primerano (c. 1842-50)
Capo di Stato Maggiore Esercito
italiano dal 1893 al 1896*



*Alberto Pollio (c. 1852-60)
Capo di Stato Maggiore Esercito
italiano dal 1908 al 1914*

I

LA SCUOLA MILITARE “NUNZIATELLA” NELLA STORIA

1735-1786: LE ORIGINI



Re Ferdinando
IV di Borbone

Napoli, nella seconda metà del settecento, attraversava un periodo di eccezionale splendore. Poche altre città al mondo erano, infatti, in grado di offrire, ai visitatori, una più vasta gamma di seduzioni.

La natura le aveva donato un paesaggio ed un clima incomparabili. A ciò si aggiungevano i sensazionali ritrovamenti di Ercolano e Pompei che facevano esclamare a Goethe, in quegli anni in visita a Napoli, *molte sventure sono accadute a questo mondo, ma poche hanno procurato ai posteri altrettante gioie.*

Nel contempo il Vesuvio, rinunciando alla sua cattiveria, si diletta producendosi in spettacolari esibizioni, belle a vedersi ma che non provocavano danni.

Napoli, ricca di opere monumentali e di collezioni d'arte, con teatri in cui si poteva ascoltare la migliore opera buffa d'Europa, era vista come una delle mete più ambite dai viaggiatori di fine settecento, dove persino i quarantamila *lazzaroni*, che vivevano d'elemosina e dormivano sulle strade, la cui pericolosità aveva un tempo fatto parlare di Napoli come di *un Paradiso abitato da diavoli*, si erano trasformati in un'attrazione folkloristica.

In questo contesto Carlo di Borbone che nel 1734, conquistandola aveva restituito a Napoli la dignità di essere Capitale di uno Stato autonomo, portava a termine la sua rivoluzione militare mettendo a presidio del Regno un forte esercito nazionale la cui ufficialità era formata in Istituti d'istruzione militare in linea con quelli delle grandi potenze dell'epoca.

Di questo periodo e di questa politica sono testimonianza la *Real Academia de los Guardias Estendartes de las Galeras* fondata nel 1735, la *Scuola pratica di Artiglieria* istituita con provvedimento del 16 aprile 1736 nell'area del Ponte della Maddalena, la *Real Academia y Escuela de Mathematica* e la *Real Academia del Corpo degli Ingegneri militari* istituite rispettivamente con ordinanze del 10 settembre 1745 e del 9 agosto 1754.

A ben vedere è, infatti, proprio al 1745, con l'istituzione della *Real Academia y Escuela de Mathematica*, che può fissarsi la data di nascita della Nunziatella dovendo considerarsi, come osservato dalla Professoressa Renata Pilati nella sua opera *“La Nunziatella: l'organizzazione di un'Accademia militare: 1787-1987”*, che la *Real Accademia Militare* del 1787 “non era una creazione ex novo bensì una ulteriore riforma delle Accademie Militari d'Artiglieria e del Genio fondate e riformate in tempi diversi dal 1745 in poi”.

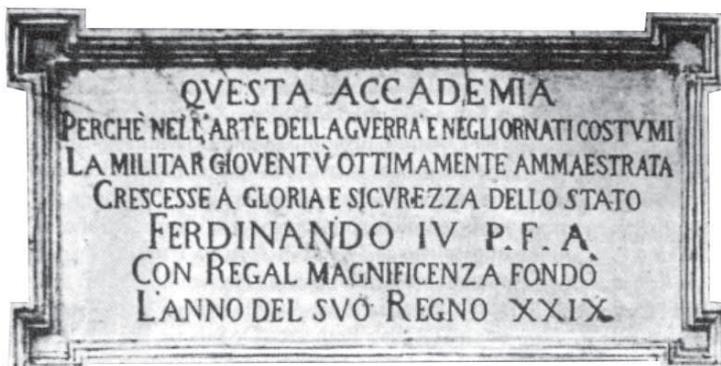


1787-1799

Nel 1759 Re Carlo intanto lasciava Napoli per salire, col titolo di Carlo III, sul trono di Spagna e gli succedeva il figlio Ferdinando che, con Real ordine del 26 dicembre 1769, decretava la fusione delle due Accademie preesistenti nella *Real Accademia Militare*, successivamente inglobata, con Real ordine del 27 agosto 1774, in un Corpo separato ed autonomo denominato dapprima *Battaglione Real Ferdinando* e poi *Real Accademia Militare del Battaglione Real Ferdinando*.

1787-1798: NASCE LA REAL ACCADEMIA MILITARE

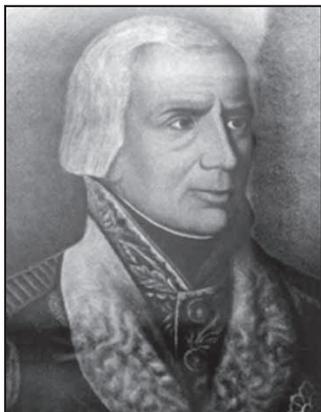
La *Real Accademia Militare del Battaglione Real Ferdinando*, infine, con Real ordini del 27 ottobre 1786, del 23 marzo e del 18 maggio 1787, assumeva una nuova forma e la denominazione di *Real Accademia Militare*. Il 18 novembre 1787, la nuova Accademia, ubicata nell'ex Noviziato dei Gesuiti a Pizzofalcone, fortemente voluta da Ferdinando IV di Borbone "perché nell'arte della guerra e negli ornati costumi la militare gioventù ottimamente ammaestrata crescesse a gloria e sicurezza dello Stato", iniziava i suoi corsi, giunti oggi a quota 224.



Lapide posta sul portone di ingresso della Nunziatella

Il nuovo Istituto, sorto su progetto redatto dal tenente Giuseppe Parisi e da un gruppo di ufficiali grazie alle esperienze fatte in occasione della loro visita, durata ben due anni dal 1782 al 1784, alle più famose Accademie militari attive in Europa, acquistò ben presto solida fama ed il modello educativo che lo informava divenne oggetto di studio tanto che può dirsi che ancora oggi i principi cardine dello stesso continuano ad essere l'elemento portante della Scuola Militare Nunziatella.

Per ricordare le origini della Nunziatella l'Associazione Nazionale ex Allievi, in occasione della celebrazione del 50° della sua costituzione, ha promosso nel 2000, una Mostra documentaria sul "Real Collegio Militare della Nunziatella" durante il Regno dei Borbone, realizzata dal compianto Barone Roberto Maria Selvaggi e visitata dal Presidente della Repubblica Ciampi e dalle massime autorità civili e militari oltre che dagli eredi diretti di Ferdinando IV di Borbone.



Il Ten. Gen. Giuseppe Parisi
"Padre" della Nunziatella

Sul finire del 1700, esattamente l'11 marzo 1798, a meno di dieci anni dalla rivoluzione francese e giusto un anno prima della nascita della *Repubblica Napoletana*, certamente influenzato dallo spirito che aleggiava in quegli anni in tutta Europa, Ferdinando IV, su proposta del Parisi, emanava l'*Ordinanza per la Regal Accademia Militare* mirabile per il senso, l'antiveggenza, l'ordine e la precisione delle sue statuizioni finalizzate alla educazione del corpo, della mente e del cuore degli allievi.

In questa Mostra - tra gli antichi libri, i cimeli e le lapidi che ricordavano gli eroi ed i martiri, gli scienziati, i filosofi e gli umanisti che lungo quei decenni spezzarono il



*Francesco Angelo Casella (1793-97)
Presidente Consiglio Ministri,
Ministro Guerra e Esteri (1860-61)*



*Francesco Traversa (1804-08)
Ispettore Generale del Genio
morto a Gaeta il 5/2/1861*



*Ferdinando B. del Bosco (c. 1825-29)
Protagonista dell'estrema
difesa del Regno in Sicilia e a Gaeta*



*Paolo de Sangro (c. 1832-39)
Comandante Genio Fronte terra
morto a Gaeta il 5-2-1861*



*Giovanni degli Franci (c. 1840-45)
Sottoscrittore capitolazione della
Real Piazza di Gaeta*



*Francesco S. Anfora (c. 1843-50)
coautore con Nagle dell'opera
"Difesa di Gaeta"*



*Gaetano Nagle (c. 1840-48)
coautore con F.S. Anfora
dell'opera "Difesa di Gaeta"*



*Patrizio Guillamat (c. 1832-41)
estensore Diario della "Difesa di
Gaeta" prima di P. Quandel*



*Matteo Negri (c. 1832-39)
indomito difensore del Regno
morto sul Volturmo il 29-10-1860*

pane della scienza agli alunni della Nunziatella che furono sempre degni dei loro maestri e dei loro istruttori militari e che insieme a loro sacrificarono, non di rado, vita e fortune dalla Repubblica Napoletana dal 1799 al Risorgimento Italiano, per realizzare l'Unità della Patria e la fondazione di uno Stato moderno, era esposta questa Ordinanza che costituisce – come affermato dal Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Avvocato Gerardo Marotta nella prefazione al catalogo della Mostra – *“una testimonianza su quella disciplina che si chiamava “educazione” e che veniva considerata la premessa per ogni tipo di istruzione”*. *“In questo aureo libretto – prosegue Marotta – si apprende quale dovesse essere la cura da parte dei maestri per la conoscenza dei temperamenti, delle inclinazioni e delle attitudini degli allievi al fine di poterne stimolare la curiosità e potenziare l'attenzione, i talenti e le facoltà e, infine, far nascere in essi la capacità di giudizio. E come dovessero introdursi tra gli allievi le scienze matematiche e filosofali per rassodare i giovani nel raziocinio e prepararli alle scienze delle professioni e formarli nella coscienza dei propri doveri e nel sistema sociale e politico”*. *“Si afferma, infine, ancora in questa Ordinanza che tutte le facoltà morali sono contenute nel vocabolo “costume” e che il fine dell'educazione intellettuale è quello di formare, l'Uomo, il Cittadino ed il Militare”*.



1799-1805: LA REPUBBLICA NAPOLETANA E LA PRIMA RESTAURAZIONE BORBONICA

La breve stagione della Repubblica napoletana (23 gennaio-13 giugno 1799) vide la Nunziatella – che aveva intanto assunta la denominazione di *Nazionale Accademia Militare* – svolgere un ruolo di significativo rilievo. Da essa, infatti, provenivano il Presidente della Repubblica Carlo Lauberg, definito da Benedetto Croce *il primo cospiratore del moderno Risorgimento italiano*, ed altri due autorevoli componenti di quel governo provvisorio, i professori Pasquale Baffi e Michele Granata; e sempre ad essa apparteneva il maggiore Tommaso Susanna assunto alla carica di Ministro della guerra ed il professore Clino Roselli.



T.Col. G.S. Poli

Fu così che nel maggio 1799, gli allievi di età superiore a 16 anni furono congedati d'ufficio, arruolati nelle milizie dei generali Matera e Schipani ed inviati a contrastare le truppe condotte dal Cardinale Ruffo alla riconquista del Regno.

Passano poco più di quattro mesi ed il 13 giugno 1799 il Cardinale Ruffo diventa padrone di Napoli ponendo fine al sogno repubblicano.

Lauberg ripara in Francia, i professori Baffi, Granata e Roselli vengono afforcati a Piazza del Mercato, il tenente Pietro Lossa, allievo del 1° corso, cade in combattimento nella difesa di Castell S. Elmo, gli ex allievi capitano tenente Pietro Cornè, condannato all'esilio a vita, ed i capitani tenenti Nicola Verdinois, Francesco Giulietti, Giuseppe Biondelli e Giuseppe de Montemayor a pene più lievi.

Tutto questo costò caro alla Nunziatella di cui il Ministro della Guerra di Ferdinando IV John Acton, con Real dispaccio del 23 luglio 1799, ordinò la chiusura per *le ripetute e manifeste pruove date di non corrispondere alle benefiche mire del Re*.

Ferdinando IV, che in cuor suo non aveva mai smesso di amare la sua Accademia, lasciò però accesa una *fiammella* consentendo, prima che vi continuassero ad essere istruiti gli allievi orfani ed affidandone poi la guida ad un valentissimo ufficiale, il tenente colonnello Giuseppe Saverio Poli scienziato di fama mondiale già istitutore del

principe ereditario Francesco.

Dopo sei anni di effimera esistenza la Nunziatella, che con Real dispaccio del 1° aprile 1801 aveva assunto la denominazione di *Real Convitto Militare* e dal 1° dicembre 1802 quella di *Real Accademia Militare*, a seguito dell'occupazione francese nel maggio 1806 fu nuovamente, anche se solo per pochi mesi, chiusa.

Sul Poli, vero protagonista di questo periodo, la *Fondazione Nunziatella* ha dato alle stampe la tesi di laurea svolta della dottoressa Lucrezia Mastropasqua sulla sua opera *Lezioni di storia militare* e l'opuscolo *Giacomo Leopardi lettore bambino della fisica di Giuseppe Saverio Poli e della poesia dell'Universo*. Infine il 18 novembre 2008, 221° anniversario della Fondazione, con una suggestiva cerimonia è stata intitolata a Giuseppe Saverio Poli il *Gabinetto di Fisica* della Nunziatella.

1806-15: IL DECENNIO FRANCESE

Nel settembre 1806 venne riaperta da Re Giuseppe Bonaparte prima assumendo la denominazione di *Scuola di Artiglieria, e Genio* e poi quella di *Scuole Politecnico-Militari*.



1806-11

Più radicale la riforma di Re Gioacchino Murat che la riordinò sul modello della Scuola Politecnica francese facendole assumere con R.D. 13 agosto 1811, la denominazione di *Scuola Reale Politecnica, e Militare*.

La nuova "Scuola" ebbe "il compito di propagare la cultura specialmente nel campo delle scienze matematiche, fornire gli ufficiali di Cavalleria e Fanteria alla Armata, formare gli allievi delle Scuole di applicazione d'Artiglieria di terra e di mare, del Genio, degli Ingegneri di costruzione marittime e di quelli di ponti e di strade".

Da ricordare di questo periodo il D.R. del 16 marzo 1815 con il quale Re Gioacchino Murat dispose che gli allievi della *Scuola Reale Politecnica, e Militare* entrassero a far parte della *Guardia Reale* diventando così un battaglione privilegiato incluso di conseguenza nelle riviste di Casa Reale e non più in quelle di *linea*.

1816-34: LA SECONDA RESTAURAZIONE BORBONICA

L'ordinamento murattiano venne mantenuto dal vecchio Re Ferdinando IV che si limitò nel 1816 a cambiare la denominazione di *Scuola Reale Politecnica e Militare* in quella di *Real Istituto Politecnico Militare*.

Con R.D. del 1° gennaio 1819 si pervenne poi ad un nuovo ordinamento delle Scuole



1828-31

dell'esercito articolato in due Accademie: *il Real Collegio Militare*, con sede nell'ex noviziato dei Gesuiti di Pizzofalcone, con il compito di fornire ufficiali all'artiglieria, al genio ed allo stato maggiore e la *Real Accademia Militare*, con sede nel convento di San Giovanni a Carbonara, dalla quale uscivano gli ufficiali destinati agli altri Corpi. Il nuovo ordinamento non corrispose però alle attese del Borbone che vide ancora una volta, durante i moti carbonari del 1820-21, la Nunziatella divenire uno dei riferimenti nodali dei fermenti rivoluzionari ed il Generale Guglielmo Pepe (1797-99) uno dei protagonisti di questa pagina di storia.

L'epurazione che ne seguì fu dura: vennero infatti rimossi il governatore Francesco Costanzo, i professori Gaetano Alfaro, Ferdinando de Luca, Nicola Mascellis, Giuseppe Marini e Nicola Mozzillo ed una quarantina di allievi riconosciuti di simpatie carbonare e, da ultimo, modificato l'ordinamento del 1819 allo scopo di rendere il controllo sugli Istituti di istruzione militare più incisivo.

La successiva riforma del 1823 reintrodusse, infine, nel *Real Collegio Militare* i prin-

cipi cardine del vecchio ordinamento del Parisi che non aveva, peraltro, mai smesso di vigilare sui destini della sua *creatura*.

Il periodo che seguì, dal 1823 al 1848, fu uno dei più felici della vita della Nunziatella affidata ad un corpo di illustri ufficiali tra i quali spiccano i comandanti Francesco Antonio Winspeare e Carlo Picenna, gli istruttori Mariano d'Ayala e Raffaele Niola ed a professori prestigiosi tra i quali si ricordano Basilio Puoti, Francesco De Sanctis, Michele Cremonesi, Errico Alvino e Filippo Cassola. Non meno illustri si sarebbero rilevati poi molti dei giovani cadetti che vi furono educati tra i quali si ricordano Mariano D'Ayala (c.1823-29), Antonio Ulloa (c.1823-27), Ferdinando Beneventano del Bosco (c.1825-29), Girolamo Ulloa (c.1825-31), Luigi Mezzacapo (c.1825-32), Camillo Boldoni (c. 1827-35), Vincenzo Giordano Orsini (c.1828-37), Giuseppe Salvatore Pianell (c.1828-35), Giacomo Longo (c.1829-36), Carlo Mezzacapo (c.1829-37), Vincenzo Afan de Rivera (c.1829-38), Matteo Negri (c.1832-39), Paolo de Sangro (c.1832-39), Carlo Pisacane (c.1832-39), Enrico Cosenz (c.1832-40), Paolo de Sangro (c.1832-40), Pietro Quandel (c.1839-48), Giovanni delli Franci (c.1840-45), Giuseppe Quandel (c.1844-51), Giovanni Afan de Rivera (c.1846-56).

1835-44: LA NUNZIATELLA E LA REAL ACCADEMIA DI MARINA

Nel 1835, a seguito della soppressione della *Real Accademia di Marina* e fino alla sua riapertura avvenuta nel 1838 con la denominazione di *Istituto d'educazione per il ramo di marina*, fu deciso di selezionare per la Marina otto alunni del *Real Collegio Militare* e di consentire agli allievi di marina della soppressa Accademia rinviati in famiglia di frequentare da esterni la Nunziatella.



1832-1850

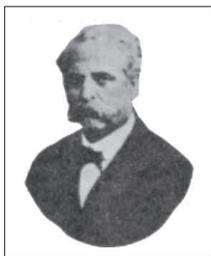
I destini delle due Accademie tornarono poi ad incrociarsi allorché il 20 settembre 1841 il *Collegio degli Aspiranti Guardie Marine* fu fuso con il *Real Collegio Militare*.

L'esperienza durò fino al 1844 e può considerarsi antesignana di quella che oggi viene chiamata "cooperazione interforze". Essa fu assolutamente positiva, vuoi per l'emulazione che nacque tra gli allievi destinati alle Armate di terra e di mare che per gli stretti e solidi legami che si strinsero tra di loro.

1848-1854: IL 1848 TRA I BANCHI DEL REAL COLLEGIO MILITARE...

Tutto questo accadeva mentre i fermenti di italianità andavano, alla vigilia del 1848, diventando sempre più vivi e diffusi.

Quegli anni - come ricorda Giuseppe Ferrarelli (c. 1842-50), il più appassionato cultore della storia della Nunziatella - *commossero l'animo degli alunni del Collegio, e dovevano commuoverlo per le ragioni seguenti. Valorosi erano i professori, e non istruivano solamente ma educavano: educavano meno colle parole che coll'esempio.*



Francesco De Sanctis

Già Mariano d'Ayala, parecchi anni prima del 1848, insegnava artiglieria e accendeva nei giovani l'amore per l'Italia. Tra gli integrali ed i differenziali, il dovere di amare la patria era dimostrato dai professori con rigore matematico. La parola Italia, nella quale, anche non volendo, dovevano imbattersi i professori di lettere italiane, destava negli alunni di quei tempi, un ardore insolito, il quale costringeva i professori a parlare con quel rispetto della verità che avevano predicato, a dire ciò che la coscienza imponeva loro di dire, cioè, che quella parola era il nome della nostra grande patria, la quale era dominata dagli stranieri e doveva recuperare la sua indipendenza.



*Presidente Pietro Calà Ulloa
(c. 1810-14)*



*Generale Antonio Ulloa
(c. 1823-27)*



*Generale Girolamo Ulloa
(c. 1825-31)*



*Col. Vincenzo Afan de Rivera
(c. 1829-38)*



*Cap. Giovanni Afan de Rivera
(c. 1846-56)*



*Cap. Carlo Afan de Rivera
(c. 1849-56)*



*Maggiore Pietro Quandel
(c. 1839-48)*



*Maggiore Giuseppe Quandel
(c. 1844-51)*



*Capitano Ludovico Quandel
(c. 1855-58)*

Esponenti delle famiglie Ulloa, Afan de Rivera e Quandel-Vial già cadetti della Nunziatella, protagonisti della eroica difesa del Regno delle Due Sicilie.

Ma chi sorpassò tutti nell'educare gli alunni ad amare l'Italia, sebbene ne parlasse meno degli altri, fu Francesco De Sanctis. E ciò accadde, non solo per l'indole dell'insegnamento suo, ma anche per le alte doti di cui era fornito. Insegnando senz'aria dommatica ma col tono della conversazione, dimostrandosi più amico che maestro, leggendo come pochissimi leggono, commentando non per dottoreggiare, ma per chiarire quel che leggeva, interrompendo la lettura con qualche osservazione sobria e sagace, che non sciupava ma eccitava l'attenzione dei giovani, facendo, insomma, ciò che disse doveva essere l'insegnamento, vale a dire, discendere sino ai giovani per sollevarli sino al maestro, Francesco De Sanctis, più di tutti fece capire ai suoi discepoli che il libro non era quel proverbiale nemico loro che avevano creduto, che il libro può essere un vero amico, un vero tesoro. Or quando si è guadagnato questa vittoria nell'animo dei giovani, si è percorsa metà della via che si deve percorrere per educarli.

1855-61: LA NUNZIATELLA A MADDALONI E LA FINE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Ferdinando II, profondamente scosso da questo ennesimo tradimento della “sua” Accademia militare, dopo aver trasferito la Corte nella sontuosa Reggia di Caserta volle che anche la Nunziatella traslocasse in *Terra di lavoro* adattando per essa l'antica residenza dei Carafa a Maddaloni dove il *Real Collegio Militare* ebbe la sua sede dal 1855 al 1859 (nel 1947 i locali già sede del Real Collegio Militare sono stati dati in uso al “*Villaggio dei ragazzi*”, fondato in quegli anni da Don Salvatore D'Angelo grande amico della Nunziatella. Questo momento storico è ricordato nel documentato volume di Giuseppe Catenacci e Roberto Maria Selvaggi “*Il Real Collegio Militare della Nunziatella a Maddaloni dal 1855 al 1859*” realizzato dall'Associazione Nazionale Nunziatella e dalla Società di Storia Patria di Terra del Lavoro nel 1992.

Rientrata, per volere di Re Francesco II nella sua antica sede di Pizzofalcone, la Nunziatella conobbe anch'essa, con l'ingresso di Garibaldi a Napoli nel settembre 1860, il dramma che accompagnò la caduta del Regno delle due Sicilie.

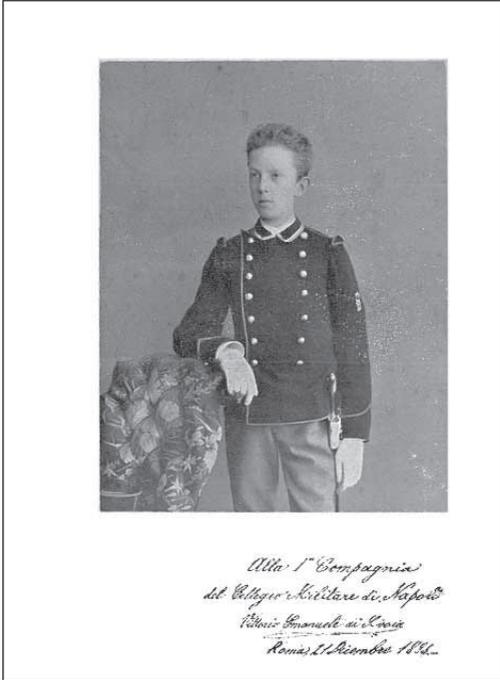
L'esercito napoletano, la cui ufficialità era formata per la gran parte da ufficiali educati nel *Real Collegio Militare*, a Gaeta salvò l'onore delle armi. “*E noi dobbiamo inchinarci – ha scritto Benedetto Croce – alla memoria di questi estremi difensori, tra i quali nobili spiriti, come quel Matteo Negri (c. 1832-39) che nel 1848 era andato anche lui alla difesa di Venezia ma nel 1860 non seppe staccarsi dalla bandiera del suo reggimento e, italiano, cadeva ucciso in combattimento al Garigliano contro italiani*”.

Ancora il Professore Piero Pieri, eminente storico dell'arte della guerra che è stato professore di storia e geografia nel *Collegio Militare di Napoli* dal 1922 al 1924, nella sua “*Storia militare del Risorgimento*” annota che “*la difesa di Gaeta, rimaneva una pagina molto onorevole per i soldati che l'avevano sostenuta e per i loro ufficiali*”.

A ulteriore dimostrazione del ruolo che avevano avuto nell'assedio di Gaeta gli ufficiali formati nel *Real Collegio Militare* basti considerare che la capitolazione della Piazza fu sottoscritta per l'esercito napoletano da tre ex cadetti: il Tenente Colonnello, Capo di Stato Maggiore di Artiglieria, Giovanni dellì Franci (c.1840-45), il Generale della Real Marina Roberto Pasca (c.1838-41) ed il Generale, Capo di Stato Maggiore, Francesco Antonelli (c.1817-23).

Le biografie di questi e di tanti altri ufficiali provenienti dal *Real Collegio Militare* sono riportate nel volume “*Nomi e volti di un esercito dimenticato. Gli Ufficiali dell'Esercito Napoletano del 1860-61*” promosso dalla Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella, sponsorizzato dagli ex Allievi Francesco Cosenza (c. 1923-24) e Vincenzo Cosenza (c. 1948-51) opera dello storico Roberto Maria Selvaggi, uno dei più documentati e profondi studiosi dei Borbone di Napoli, grande e estimatore della Nunziatella.

La bella prova di valore che diedero durante l'assedio di Gaeta gli ufficiali provenienti dal *Real Collegio Militare* militanti nei due eserciti che si contrapposero, è ricordata ancora oggi dall'Associazione in occasione della annuale manifestazione celebrativa con il lancio dagli spalti del Monte Orlando di una corona di fiori nel sottostante mare.



N. 001 del 31/1

COLLEGI MILITARI

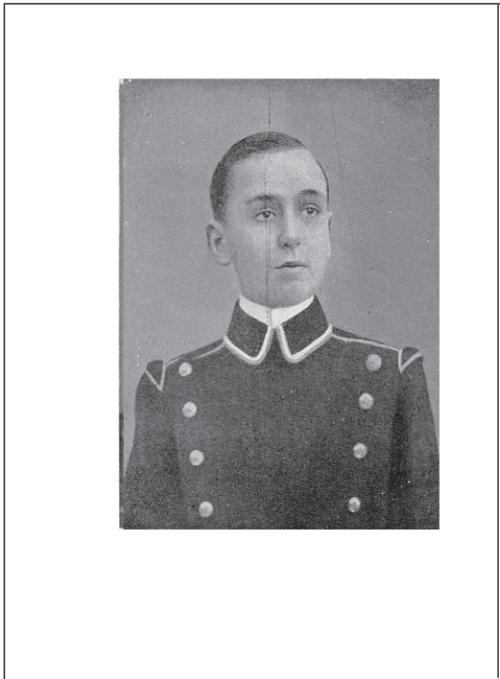
N. 1111 di matricola nel Collegio Militare di Napoli
N. _____ di matricola nel _____
N. _____ di matricola nel _____

FOGLIO MATRICOLARE E CARATTERISTICO

Matricola, note caratteristiche, punizioni ed infermità
dell'allievo **Vittorio Emanuele Ferdinando**
Principe Reale Ereditario, Principe di Napoli

FIGLIAZIONE, NASCITA E CONTRASSEGNI		ASSIGNAZIONI e DATA DI COMPENSAZIONE	
		MATERIA	DATA
Figlio di Umberto I. Re d'Italia		capelli	
e di Margherita Augusta Imperatrice e Regina di Romania		sopracciglia	
nato il 21 Dicembre 1884		occhi	
in _____		fronzo	
Mantenuto di Napoli		naso	
Distretto militare di _____		bocca	
Religione Cattolica		mento	
Statura all'atto d'ammissione, metri _____		vita	
		colore	
		segni particolari	

Foglio matricolare e caratteristico dell'allievo Vittorio Emanuele di Savoia (c. 1881-84)



N. 008 del Catal.
di 1912

COLLEGI MILITARI

N. 2891 di matricola nel Collegio militare di Napoli
N. _____ di matricola nel Collegio militare di _____
N. _____ di matricola nel _____

FOGLIO MATRICOLARE E CARATTERISTICO

S. A. A. **Amedeo Umberto Isabella Luigi**
dell'allievo **Giuseppe Maria Giuseppe Giovanni**
Savoia Aosta - Duca delle Puglie

FIGLIAZIONE, NASCITA E CONTRASSEGNI		ASSIGNAZIONI e DATA DI COMPENSAZIONE	
		MATERIA	DATA
Figlio di D. G. G. Giuseppe Emanuele		Sopracciglia	
e di Isabella Isabella		Occhi	
nato il 21 Dicembre 1912		Fronte	
in Corinno		Naso	
Mantenuto di Corinno		Bocca	
Circoscrizione di Corinno		Mento	
Distretto militare di Corinno		Vita	
Religione Cattolica		Colore	
Statura all'atto d'ammissione, metri 1,4		Distintivo	
Punizioni terzine n. 0, _____		Segni particolari	
Capelli colore _____			
forma _____			

Foglio matricolare e caratteristico dell'allievo Amedeo di Savoia Aosta (c.1912-15)



1901-1935

Con la caduta del Regno delle Due Sicilie ebbe inizio, forse e senza forse, il periodo più buio della storia della Nunziatella. I Savoia, infatti, ritenevano la Nunziatella -nella quale erano stati educati quasi tutti gli ufficiali dello stato maggiore dell'artiglieria e del genio dell'esercito napolitano - e non pochi degli esuli meridionali impegnati nell'esercito piemontese- una istituzione filoborbonica non solo per nascita ma per pieno convincimento di chi vi era stato formato provvidero da subito a ridimensionarne il ruolo. Così dopo averne modificata con R.D. 3 maggio 1861, la denominazione da *Real Collegio Militare a Collegio Militare in Napoli*, con il R.D. 6 aprile 1862 l'Accademia Militare di Torino divenne l'unico istituto che doveva provvedere l'esercito di ufficiali di artiglieria e del genio, mentre il Collegio militare di Napoli fu ridotto "ad istituto secondario destinato a ricevere i giovani nascenti del primo periodo del corso ginnasiale per prepararli al passaggio nell'Accademia o nella Scuola militare di fanteria e cavalleria"; gli anni di insegnamento furono ridotti a tre e per l'ammissione fu fissata una età non inferiore a 13 anni e non maggiore di 15.

Con tre successivi decreti del 23 novembre 1862, del 14 ottobre e del 30 dicembre 1865 i quadri organici degli ufficiali e degli insegnanti così come i programmi di insegnamento furono adeguati alla nuova funzione assunta dal Collegio.

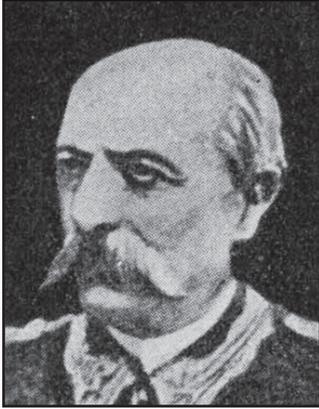
Con decreto dell'11 agosto 1869 il Collegio Militare di Milano fu soppresso ed i 59 alunni che lo frequentavano vennero destinati al Collegio Militare di Napoli.

Con R.D. 3 aprile 1870 fu approvato, infine, un nuovo regolamento per gli istituti di educazione militare che modificò le modalità di selezione per l'accesso, i programmi d'insegnamento ed il corso degli studi che da 3 anni fu portato a due.

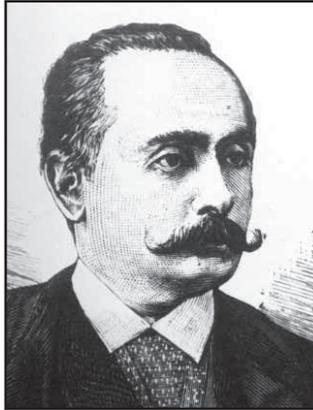
Il degrado che ne seguì fu progressivo tanto che nel 1873 fu presentata in Parlamento una proposta per la soppressione di tutti i Collegi Militari sventata solo per l'appassionata difesa che ne fecero Mariano d'Ayala ed altri deputati meridionali. Anche questo momento buio fu però presto superato e la Nunziatella ritornò ad affermarsi *feconda nutrice di belli ingegni e di cuori generosi* tanto che i Savoia, a dimostrazione del loro mutato atteggiamento, nel 1881 vi iscrissero il principe ereditario, il futuro Vittorio Emanuele III e nel 1887 per il primo centenario del Collegio Militare, promossero solenni manifestazioni celebrative.

Ad ulteriore conferma della validità e riconoscimento dell'insegnamento che si impartiva alla Nunziatella venne nel 1882 la nomina di Enrico Cosenz (c. 1832-40) - che già negli anni 1860 e 1861 era stato Ministro della Guerra del governo dittatoriale di Garibaldi e del successivo governo luogotenenziale di Luigi Carlo Farini- a primo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano! Sempre di tale segno furono le successive nomine degli ex allievi Luigi Mezzacapo (c.1825-32) e Bernardino Milan (c.1842-49) a Ministri della Guerra rispettivamente dal 1876 al 1878 e dal 1880 al 1881, di Guglielmo Acton (c.1841-42) a Ministro della Marina (dal 1870 al 1871), di Achille Afan de Rivera (c. 1852-56) Sottosegretario alla Guerra dal 1896 al 1898 e a Ministro dei Lavori Pubblici nel 1898, di Domenico Primerano (c. 1842-50) e di Alberto Pollio (c.1852-60) a Capi di Stato Maggiore dell'Esercito!

In data 26 luglio 1883 l'Istituto fu ordinato su quattro corsi, ed ebbe come scopo esclusivo la preparazione dei giovani per l'ammissione alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino ed a quella Navale di Livorno. Con R.D. 11 gennaio 1885 i



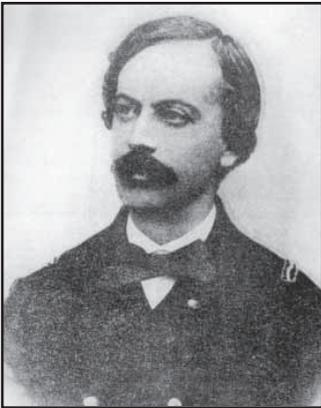
*Luigi Mezzacapo (c.1825-32)
Ministro della Guerra
1876-1878*



*Bernardino Milon (c.1842-49)
Ministro della Guerra
1880-1881*



*Antonino Di Giorgio (c. 1881-86)
Ministro della Guerra
1924-1925*



*Guglielmo Acton (c. 1841-42)
Ministro della Marina
1870-1871*



*Achille Afan de Rivera (c. 1852-56)
Sottosegretario Guerra, 1896-98
Ministro Lavori Pubblici, 1898*



*Federico Baistrocchi (c. 1883-87)
Sottosegretario di Stato Guerra
1934-1936*



*Nicola Marselli (c.1842-50)
Generale, studioso di storia e
tecnica militare*



*Vittorio Ambrosio (c. 1895-96)
Capo di Stato Maggiore 1942-43,
Capo di Stato Maggiore Generale 1943*



*Mario Palermo (c. 1914-17)
Sottosegretario alla Guerra
(1944-46)*

corsi furono poi portati a cinque per assicurare una più completa preparazione dei giovani per l'ammissione alle Scuole Militari superiori.

Con R.D. n. 4634 del 26 maggio 1887 il Collegio Militare di Napoli, che si preparava a festeggiare il suo centenario, come gli altri Collegi Militari, fu pareggiato ad un istituto civile di pubblica istruzione e nel medesimo tempo fu data facoltà agli allievi di proseguire o meno gli studi nei Collegi stessi, stabilendo fra questi e gli Istituti tecnici una relativa equipollenza di titoli, fissata nel modo seguente: gli allievi che avevano compiuto l'intero corso quinquennale od i primi quattro anni di



6 giugno 1932, il Collegio Militare di Napoli ottiene il Motto Araldico *Victoriae Regem Dedit*



25 aprile 1937, la Scuola Militare di Napoli ottiene il Labaro, parificato alla bandiera di guerra

corso dei Collegi militari, e ne avevano superato gli esami, venivano rispettivamente iscritti al IV od al III anno di corso degli Istituti tecnici (Sezione fisico-matematica).

Il 19 ottobre 1896, con R.D. n. 511, il Collegio fu, a tutti gli effetti di legge, parificato agli Istituti tecnici. I corsi furono ridotti a tre e gli studi ordinati in conformità del programma assegnati al II, III e IV corso degli Istituti tecnici del Regno (Sezione fisico-matematica). Mancava quindi il I corso, che fu istituito tre anni dopo e cioè il 13 agosto 1897 (R.D. n. 390). Il Collegio divenne così un Istituto tecnico pareggiato con corsi completi ed analoghi a quelli di un Istituto civile, Il Ministero della P.I. si riservò il diritto di destinare annualmente un regio commissario per il controllo degli scrutini e degli esami finali. Con R.D. n. 250 del 20 maggio 1908 furono anche istituiti i tre corsi liceali, ma fu abolito il I corso dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica). In tal modo il Collegio ebbe un intero Liceo e gli ultimi tre corsi dell'Istituto tecnico. Ebbe, insomma, due scuole medie che, per l'ordinamento degli studi e per tutti gli effetti legali, erano equiparate alle scuole medie governative.

Nel 1913, poi fu aggiunta all'istituto tecnico ed al liceo classico una sezione di liceo moderno.

Il 28 luglio 1918 (R.D. n. 1106) si completò nuovamente l'Istituto tecnico, istituendo

il I corso, ma tre anni dopo, e cioè alla fine del 1921, questo fu ancora una volta abolito.

Intanto il 21 aprile del 1920 per ricordare i riconoscimenti concessi ai numerosi ex allievi che si erano distinti sui campi di battaglia della 1^a guerra mondiale fu inaugurato l'austero Sacrario-nel quale campeggia il Masso del Grappa con su incisi i nomi di tutti gli ex allievi caduti durante la prima guerra mondiale 1915-18 – Sacrario che ha consumato da allora le emozioni di migliaia di ex.

Con Regio-decreto del 6 maggio 1923, si istituiva poi per l'anno scolastico 1924-25 il liceo scientifico, della durata di anni quattro, in sostituzione dell'istituto tecnico ed il liceo classico della durata di anni tre.

Nel 1936 il *Collegio Militare di Napoli* – che il 6 giugno 1932 aveva ottenuto la facoltà di fare uso del motto araldico *Victoriae Regem Dedit* – cambiava la denominazione in quella di *Scuola Militare di Napoli*. Con Regio decreto del 1° ottobre 1936 veniva intanto concesso alla scuola l'altro privilegio dell'uso del laboro-perificato alla bandiera di guerra consegnato in forma solenne dal Principe ereditario Umberto il 25 aprile 1937, nell'ambito delle manifestazioni per il suo 150° Anniversario.

I violenti bombardamenti che si riversarono sul finire del 1942 e nei primi mesi del 1943 su Napoli, indussero poi il Ministero della Guerra a disporre nel marzo del 1943 il trasferimento della Scuola Militare da Napoli a Benevento nei locali attualmente sede dell'Ospedale Rummo dove assumeva la denominazione di *Liceo Convitto "Nunziatella"*. Pochi mesi dopo, l'11 settembre del 1943, la sede del Liceo Convitto fu occupata dalle truppe tedesche che la saccheggiarono letteralmente e quel poco che rimase andò distrutto nel bombardamento alleato dello stesso giorno. L'esilio a Benevento durò ancora pochi giorni; infatti il 1° febbraio 1944 la Nunziatella fece ritorno nella sua antica sede di Pizzofalcone.

Quasi in concomitanza con questi eventi il 23 marzo 1924, ricorrenza del 25° anniversario della fondazione dei Fasci a Milano, mentre erano in corso i festeggiamenti, in via Rasella a Roma avviene una forte esplosione che causa la morte di 32 militari tedeschi ed il ferimento di altri 40. Il giorno dopo si consuma alle Fosse Ardeatine la spietata rappresaglia dei tedeschi: tra i 320 italiani fucilati vi sono due ex allievi della Nunziatella, il Generale Roberto Lordi (c. 1909-12) e il Tenente dei Carabinieri Romeo Rodriquez Pereira (c. 1935-38) ed un suo Ufficiale istruttore, il capitano Ottorino Rizzo!

Nel frattempo, a guerra finita la Nunziatella veniva occupata dalle truppe alleate con le quali fu giocoforza convivere.

1946-2011 LA NUNZIATELLA REPUBBLICANA



1956-2011

Il 13 giugno 1946 l'ultimo Re d'Italia Umberto II di Savoia all'esito del referendum istituzionale lascia l'Italia e nasce la Repubblica italiana.

La Nunziatella, che l'azione decisa del Sottosegretario alla Guerra Mario Palermo (c. 1914-17) aveva sottratto alla chiusura, riprende il suo cammino guidata dal Comandante Colonnello Oliviero Prunas che è costretto a conciliare la coabitazione tra le truppe di occupazione e gli allievi costretti a vestire l'abito "*borghese*".

Pochi mesi prima della proclamazione della Repubblica, in occasione delle celebrazioni del 158° anniversario della fondazione della Nunziatella, il 15 novembre 1945 vede la luce il primo numero di "*Sud*" *quindicinale di letteratura ed arte*.

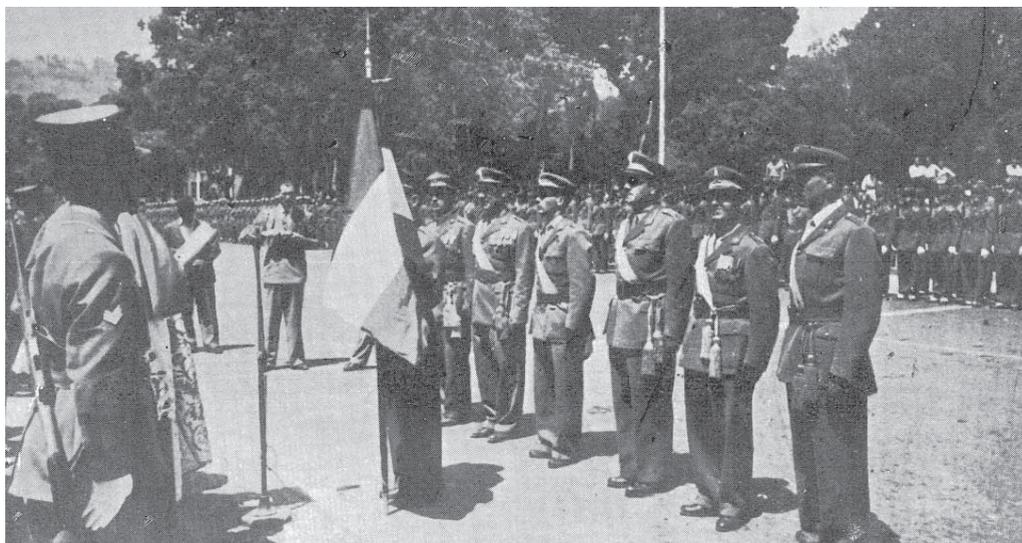
Direttore del periodico è Pasquale Prunas figliolo del Comandante

della Nunziatella Conte Oliviero Prunas nella cui abitazione, all'interno della Nunziatella, ebbe sede la redazione e l'amministrazione di SUD.

Il periodico, che rimase in vita fino a settembre 1947, con i suoi sette numeri editi, fu la palestra nella quale si cimentarono giovani scrittori che sarebbero poi divenuti protagonisti della vita letteraria del Secondo Novecento, quali Francesco Rosi, Raffaele la Capria, Giuseppe Patroni Griffi, Domenico Rea, Antonio Ghirelli, Luigi Compagnone, Annamaria Ortese ed i nostri Mario Stefanile (c. 1925-28) e Raffaello Franchini, professore di Storia e Filosofia nella Nunziatella.

SUD ha ripreso la pubblicazione, che tutt'ora continua, nel 2004 grazie all'iniziativa di un gruppo di ex Allievi, con a capo Francesco Forlani e Giuseppe Catenacci sotto la direzione di Renata Prunas, figlia del Colonnello Oliviero, e di Eleonora Puntillo.

Intanto il 1° settembre 1949, la Nunziatella, i cui allievi erano intanto ritornati a vestire la divisa che da grigio-verde era diventata di colore cachi, assunse la nuova denominazione di *Collegio Militare di Napoli* riottenendo il successivo 24 maggio 1950 la bandiera nel corso di una suggestiva cerimonia celebrata nella rotonda Armando Diaz a Via Caracciolo.



24 Maggio 1950, cerimonia di consegna della bandiera alla Nunziatella in Via Caracciolo

Poco prima di questa solenne cerimonia il 10 marzo 1950 era nata l'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella, che ebbe da subito la sua sede all'interno della Scuola militare, con il Generale di C.A. Silvio Brancaccio (c. 1890-95) Presidente e l'Avv. Raffaele "Girolamo" Maffettone (c.1923-26) Segretario-Tesoriere "perpetuo".

Il 18 novembre 1953 la Nunziatella assunse, infine, l'attuale denominazione di *Scuola Militare "Nunziatella"* ed il 2 marzo 1954 ottenne un nuovo stemma araldico ed il motto "*Preparo alla vita ed alle armi*", ideato dal Vice Preside Prof. Giuseppe Petroni.

Quello che non poté la guerra rischiò però di conseguire la incerta politica militare del secondo dopoguerra che progettò di delocalizzare la Nunziatella in una sede più adeguata ma comunque decentrata, individuata, di volta in volta, nella Caserma Muricchio al Corso Vittorio Emanuele, nella Caserma Marselli all'Arenaccia o addirittura fuori Napoli.

Grazie soprattutto alla incisiva determinazione dell'Associazione, il pericolo di

una delocalizzazione, o quel che è peggio ancora, di una chiusura della Nunziatella sembrava scongiurato dopo la sottoscrizione, il 18 novembre 2004, tra il Sindaco di Napoli, il Capo della Polizia ed il Capo di SME di un protocollo che assegnava la Caserma Bixio al Ministero della Difesa per essere destinata ad ampliamento della Nunziatella.

Purtroppo tale accordo, per ragioni di ordine economico, rischia allo stato, di essere disatteso, così portando in alto mare l'acquisizione di maggior spazi per la sede della Nunziatella ed in pericolo ancora una volta, la sua stessa attuale localizzazione.

Intanto nel marzo del 1996 il Ministero della Difesa attivava una sede distaccata della Nunziatella a Milano la quale dal 1° ottobre 1998 diventava autonoma assumendo dapprima la denominazione di 2^a Scuola Militare dell'Esercito e poi, dal 2000, quella di Scuola Militare "Teuliè".

Dal 1° ottobre 1999 la Nunziatella è, stata poi funzionalmente collegata all'Accademia Militare di Modena e dal 2004 al Comando per la Formazione e Scuola di applicazione dell'Esercito di Torino.

Deigna di rilievo ancora la concessione, con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 agosto 2007, alla Bandiera d'istituto della Scuola Militare "Nunziatella" della medaglia di bronzo al Valore dell'Esercito, con questa motivazione:



Napoli, 15 novembre 2008. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale C.A. Fabrizio Castagnetti, decora la bandiera della Nunziatella con la medaglia di bronzo al Valore dell'Esercito.

Alla Bandiera di Istituto della Nunziatella

“Prestigioso Istituto di formazione i cui valori si fondano nelle antiche radici di oltre due secoli di incessante attività, operava costantemente con sublime spirito di sacrificio e con l'onore mai scalfito dal succedersi degli eventi storici. Fucina di animi nobili, espletava una insostituibile azione d'insegnamento e di esempio per numerosissimi giovani formati, con profonda coscienza della civile convivenza, alla vita e alle armi.

Ne erano chiara testimonianza illustri ex allievi che, con profondo amore

della Patria, onoravano se stessi e l'Italia.

Il patrimonio di sacrificio e di gloria offerto alla Patria dagli allievi della "Nunziatella", esaltato da 2 decorati dell'ordine militare d'Italia, 38 medaglie d'oro al valor militare e da numerosissime medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, suggellava l'altissimo valore formativo e l'elevatissimo contributo istituzionale.

Fulgido esempio di spirito di servizio alla Patria, la Scuola militare "Nunziatella" ha avvalorato il lustro di cui gode e ha contribuito ad elevare il prestigio della Forza armata a livello interforze e nazionale. Napoli, 1787-2007"

Nell'anno scolastico 2009-2010 un evento epocale per la Nunziatella: vi vengono ammesse le prime dodici allieve che si sono prontamente integrate con ottimi risultati e senza determinare "crisi di rigetto". Così del luglio 2012 abbiamo i primi ex allievi "donne" della storia dell' Associazione.

Nel 2014, infine, nei saloni di Palazzo Salerno viene firmato lo storico protocollo d'intesa tra i Ministri dell'Interno e della Difesa, il Sindaco di Napoli e il Direttore Generale del Demanio che sancisce il passaggio della Caserma Bixio all'Esercito per essere destinata ad ampliamento della sede storica del Rosso Maniero di Pizzofalcone.

Questo l'essenziale "racconto" delle vicende storiche della Nunziatella che possono sintetizzarsi nei giudizi espressi dai Presidenti della Repubblica Cossiga (al quale si deve, tra l'altro, l'autorizzazione agli allievi di fregiarsi sulla divisa di parata dei bottoni con la sigla "RI"), Ciampi e Napolitano in occasione delle loro visite alla Scuola Militare "Nunziatella".

"La Nunziatella, oltre ad essere un luogo di formazione militare, è un luogo di grandissima formazione culturale e civile. Qui è racchiusa la Storia di tutto il nostro Paese. Io credo che l'Italia repubblicana deve far tesoro di tutte quelle che sono le grandi tradizioni militari e per ciò stesso civili che si sono formate in tutto il Paese anche quando questo non aveva raggiunto l'unità politica. La mia presenza alla Nunziatella vuol dire dunque onorare l'Italia in tutta quella che è la sua Storia" (Cossiga, 18 novembre 1989).

"La Nunziatella è un luogo di educazione e formazione non solo di bravi militari, ma anche di bravi cittadini al servizio della Patria" (Ciampi, 18 novembre 2000).

"Con rinnovata ammirazione e antica vicinanza personale saluto la Nunziatella, i suoi ufficiali e i suoi allievi (Napolitano, 10 giugno 2010).

Giuseppe Catenacci

Il 15 novembre 2014 vissuto e scritto con il cuore ...

Il 15 novembre 2014, nella splendida cornice di Piazza Plebiscito, gli ex allievi hanno festeggiato l'anniversario della Fondazione della Scuola militare Nunziatella evidenziando e manifestando con gioia il vero volto della nostra cifra interiore.

La vita da noi trascorsa nell'Istituto è necessariamente significata nella tradizione in modo libero e autenticamente consapevole e ci ha insegnato, attraverso i valori, gli ideali e i comportamenti, le potenzialità sempre nuove e diverse riconducibili a un passato denso di onore, lealtà e solidarietà nell'amicizia. Per tale considerazione, penso che il Presidente di un'Associazione formata su antichi valori spirituali e culturali com'è quella degli ex allievi della Scuola militare Nunziatella non possa esprimere altro linguaggio se non quello della Passione e dell'Orgoglio dell'appartenenza adornato da una parola "ferma" e "convinta". Il nostro Presidente, Sandro Ortis, davanti alle più alte Cariche istituzionali convenute a Napoli in occasione del giuramento di fedeltà alla Repubblica degli Allievi del 227° corso ha testimoniato per tutti noi ex allievi, senza soffocarne spazio, l'autenticità delle nostre sollecitazioni che hanno sempre spinto e spingeranno le Istituzioni ad assicurare alla Scuola prestigio internazionale in idonee infrastrutture a salvaguardia di una radice spirituale nata sulla collina di Pizzofalcone. Quella radice è stata capace di estendersi tanto in larghezza che in profondità e di produrre magnifici frutti sempre nuovi e diversi ma identici nell'anima perché alimentati dalla stessa fede fondata sulla coscienza del bene comune. Non ripeto quanto Sandro ha espresso nella circostanza, perché la sua parola fa già parte della Storia della Nunziatella, ma rilevo il grande spessore ideale della sua guida in un volo impegnante e faticoso rappresentato da un atto di fiducia nelle regole, nel progresso, nella cultura e nella dedizione per il divenire dell'Istituto impostato, ormai da oltre due secoli e vari lustri, da quella "sapienza originale" fuori dal consueto. Nel ricordare il nostro dovere di "restituire" alla Nunziatella che ci ha formato con l'impegno d'illustri Docenti e Comandanti, il recupero di quella dimensione rimasta sepolta dalle difficoltà date da un periodo di crisi dei valori, Sandro Ortis ha riproposto quei concetti di elevata valenza spirituale che stimolano a superare le attuali precarietà di una strada disseminata da cespugli spinosi intesi a minare, nel divenire, le certezze del sistema e delle tradizioni sane. Altrettanto incisivo è stato il sintetico intervento dell'ex allievo Med. d'Oro al V.M. generale Rosario Aiosa, padrino del 227° corso, che ha sottolineato ai giovani allievi e alle Autorità il sacrificio sostenuto dalle FF.AA. nel mondo per il mantenimento della pace. Poche ma significative parole. Con la sua particolare sensibilità femminile, Il Ministro della Difesa On. Roberta Pinotti ha saputo raccogliere in sé, autenticando e testimoniando quella verità produttiva dinamica e sapiente che fa crescere l'Uomo da dentro. La sua piena condivisione con il pensiero della F.A. per lo sviluppo della Nunziatella quale solida piattaforma culturale, ideale e spirituale è stato adornato da un intervento entusiasta, profondo e sentito che ha sottolineato la centralità del fattore umano e della componente formativa. Dando quindi dimostrazione d'impegno, disponibilità e soprattutto di coraggiosa determinazione l'On.le Pinotti ha dato notizia della firma, al più elevato livello, di un nuovo protocollo d'intesa per la futura acquisizione al demanio Difesa della caserma Bixio per l'ampliamento e l'adeguamento della Scuola Militare Nunziatella. Grazie Sig. Ministro! Quello che la S.V. ha inteso concedere a un'Istituto che ha sempre prodotto eccellenti Personalità sia negli ambienti militari sia in quelli civili e fa parte della Storia d'Italia, è un grande regalo! Avrà sempre la nostra più sentita riconoscenza. Le sue parole hanno entusiasmato una platea di allievi e di ex allievi che hanno compreso il significato che ha saputo dare al nostro aforisma " essere più che sembrare" che ci accompagna nella vita perché i figli della Nunziatella, percorrendo come un vigoroso fiume ogni territorio culturale raggiungibile dall'essere umano, hanno dato origine a copiosi ruscelli per appagare la sete di conoscenza e alimentare la speranza in un futuro luminoso della Nazione.

Arturo Tornar (c. 1952-1956)

Albo d'Onore ex Allievi Nunziatella



- n. 305 caduti in operazioni belliche e vittime del dovere

"Coloro che hanno a lungo goduto dei privilegi di cui noi godiamo, col tempo dimenticano che per conquistarli sono morti degli uomini".

(Franklin D. Roosevelt)

A chi ha sacrificato la vita per la difesa della Patria, il mantenimento della Pace, la tutela degli oppressi e la salvaguardia delle libertà democratiche compete il più elevato riconoscimento: **il ricordo imperituro.**



- n. 38 Medaglie d'Oro al Valore Militare

- n. 490 Medaglie d'Argento al Valore Militare

Le medaglie al Valor Militare sono state istituite dal Re Vittorio Emanuele III con Regio Decreto 4 novembre 1932, n. 1423 con la finalità di segnalare come degni di pubblico onore gli autori di atti di eroismo militare, anche compiuti in tempo di pace, purchè l'impresa sia strettamente connessa alle finalità per le quali le Forze militari dello Stato sono costituite, qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.



- n. 1 Medaglia d'Oro al Valore Civile

Le medaglie al Valor Civile sono state istituite dal Re Vittorio Emanuele II con Regio Decreto 30 aprile 1851, n. 1168 con la finalità di premiare atti di eccezionale coraggio che manifestano preclare virtù civiche e segnalare gli autori come degni di pubblico onore.



- n. 103 Decorati dei vari gradi dell'Ordine Militare d'Italia di cui 1 Cavaliere di Gran Croce, 2 Grandi Ufficiali, 8 Commendatori, 25 Ufficiali e 67 Cavalieri

L'Ordine Militare d'Italia deriva direttamente dall'antico Ordine Militare di Savoia fondato nel 1815 da Re Vittorio Emanuele I di Savoia e riordinato nel 1956. Le onorificenze dell'Ordine Militare d'Italia sono destinate a ricompensare "le azioni distinte compiute in guerra da unità delle Forze Armate nazionali (...) o da singoli militari ad esse appartenenti, che abbiano dato sicure prove di perizia, di senso di responsabilità e di valore".



- n. 18 Insigniti dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana.

L'Ordine al merito della Repubblica Italiana è stato istituito con legge 3 marzo 1951, n. 178 con la finalità di "ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari".



- n. 5 Presidenti Onorari dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

I Presidenti Onorari dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella rappresentano la sublimazione dell'impegno profuso nella vita sociale per tenere alto il nome della Scuola Militare e del Sodalizio di appartenenza.

Albo d'Onore ex Allievi Nunziatella

Le Medaglie d'Oro al Valor Militare

Alfiere Michele Bellucci	Campagna di Sicilia	30/12/1849
Cap. a. Eduardo Bianchini	Adua (Eritrea)	1/3/1896
Cap. f. Domenico De Dominicis	Maharuga (Libia)	24/12/1913
Magg. Gen. f. Gabriele Berardi	Altopiano Carsico	10-14/11 e 15/12/1915
Ten. f. Umberto Cerboni	Altopiano di Pozzo	15-17/5/1916
S. Ten. gr. Nicola Nisco	Altopiano di Asiago	31/5/1916
Col. f. (b) Eduardo Suarez	Vallone di Foxi	29/6/1916
Ten. Vasc. Ildebrando Goiran	Alto Adriatico	1-2/11/1916
Ten. a. Gaetano Carolei	Zona di Cipryanisce	12/5/1917
Cap. a. Filippo Zuccarello	Carso (quota 247)	23/5/1917
Ten. Col. f. Maurizio de Vito Piscicelli	Kammo Alto	24/10/1917
Cap. f. Raffaele Tarantini	Passo Mecan	31/3/1936
S. Ten. f. (b) Guido Cucci	Ebennat - Valle Ambò	27/11/1939
Ten. Col. a. Enrico Giammarco	Fronte della Marmarica	28/6 e 17/9/1940
Cap. a. Giovanni Di Castri	Fronte della Cirenaica	13/9 e 11/12/1940
Cap. a. Giovanni d'Avossa	Bardia (Africa sett.)	27/12/1940 - 5/1/1941
Cap. pil. Guglielmo Chiarini	Cielo della Cirenaica	1/6/1940 - 28/2/1941
S.A.R. Gen. S.A. Amedeo d'Aosta	Amba Alagi (A.O.I.)	10/6/1940 - 18/5/1941
Amm. Div. Carlo Cattaneo	Mediterraneo Centr. e Orientale	9/7/1940 - 28/3/1941
Ten. pil. Livio Bassi	Cielo della Grecia	1/10/1940 - 20/2/1941
Ten. a. Dante Chelotti	Africa Orientale Italiana	16/4/1941
Ten. Col. f. Achille Lauro	Premeti (Grecia)	18-22/4/1941
Cap. Freg. Ugo Fiorelli	Canale di Sicilia	24/4/1941
Ten. Col. f. Gabriele Pepe	Ghemira (A.O.I.)	9/5/1941
Magg. a. Giuseppe Mazzaglia	Uolchefit (A.O.I.)	4/7/1941
Ten. f. (b) Enrico Calenda	Uolchefit (A.O.I.)	22/6 - 25/8/1941
S.Ten. Vasc. Piero Carminati	Golfo degli Arabi	31/8/1942
Cap. f. Nicola Porcelli	Zona di Sfisiba (Tunisia)	27/12/1942
Ten. Col. S.M. Alberto Bechi Luserna	Sardegna	10/9/1943
Cap. Antonio Cianciullo	Cefalonia	22/9/1943
Ten. CC Alfredo Sandulli-Mercurio	Cefalonia	9-24/9/1943
Gen. B.A. Roberto Lordi	Fosse Ardeatine	24/3/1944
Ten. CC Romeo Rodriguez Pereira	Fronte della Resistenza	7/10/1943 - 24/3/1944
Caporale alp. Luigino Tandura	Zona del Collio (GO)	28/6/1944
Ten. Col. par. Giuseppe Izzo	C. Grizzano (BO)	19/4/1945
Cap. CC Francesco Gentile	Cima Vallona	25/6/1967
Cap. CC Rosario Ajosa	Porto S. Giorgio (AP)	18/5/1977
Col. CC Valerio Gildoni	Nanto (VI)	17/7/2009

La Medaglia d'Oro al Valor Civile

Vigile del Fuoco Marco Mattiucci

Sarno (SA)

5/5/1998

**SEDI, DENOMINAZIONI E MOTTI ARALDICI
DELLA NUNZIATELLA DAL 1787 AL 2014**

SEDI

- 1787 Napoli (complesso già sede del Noviziato dei Gesuiti a Pizzofalcone)
- 1855 Maddaloni (Palazzo Carafa)
- 1859 Napoli (complesso già sede del Noviziato dei Gesuiti a Pizzofalcone)
- 1943 Benevento (complesso oggi sede dell'Azienda Ospedaliera "G.Rummo")
- 1944 Napoli (complesso già sede del Noviziato dei Gesuiti a Pizzofalcone)

DENOMINAZIONI

- 1787 Real Accademia Militare
- 1799 Nazionale Accademia Militare
- 1801 Real Convitto Militare
- 1802 Real Accademia Militare
- 1806 Scuola di Artiglieria, e Genio
- 1807 Scuole Politecnico-Militari
- 1811 Scuola Reale Politecnica, e Militare
- 1816 Real Istituto Politecnico Militare
- 1818 Real Battaglione degli Allievi Militari
- 1819 Real Collegio Militare
- 1861 Collegio Militare di Napoli
- 1936 Scuola Militare di Napoli
- 1943 Liceo Convitto "Nunziatella"
- 1949 Collegio Militare di Napoli
- 1953 Scuola Militare "Nunziatella"

MOTTI ARALDICI

- 1787-1805 "Arma, viri, ferte arma"
- 1806-1815 "Multos labores, magnis meritis"
- 1816-1860 "Arma, viri, ferte arma"
- 1861-1932 "Et pace et bello"
- 1932-1946 "Victoriae Regem Dedit"
- 1954-2014 "Preparo alla vita ed alle armi"

II L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

LA STORIA



Il più importante raduno di ex allievi della prima metà del secolo XX fu senza dubbio quello del 1937 che vide convergere a Napoli, per celebrare il 150° Anniversario della fondazione della Nunziatella che ricorreva quell'anno, oltre 1200 ex, primo fra tutti il Re d'Italia Vittorio Emanuele III che vi era stato allievo nel lontano 1881. Nella circostanza ci fu un incontro di ex allievi promosso dal Generale Silvio Brancaccio (c.1890-95) che pose le basi per la costituzione di una Associazione a livello nazionale.

Subito dopo l'Italia conobbe prima il dramma della guerra e poi l'umiliazione della sconfitta che travolsero anche la Nunziatella fatta traslocare a Benevento e messa a soqqadro dalle truppe alleate.

La chiusura fu evitata anche grazie alla mobilitazione degli ex che forti della presenza del Sottosegretario alla Guerra Mario Palermo (c.1914-17) ottenevano il miracolo: la Nunziatella restava l'unica Scuola Militare consentita all'Italia sconfitta!

Ripresero così le grandi manovre che portarono un gruppo di ex allievi non più giovanissimi a rispolverare il vecchio disegno di costituire una Associazione che raccogliesse quanti erano stati educati tra le rosse mure della scuola di Pizzofalcone.

Nel marzo 1950 finalmente nasceva l'Associazione Nazionale ex Allievi della Nunziatella con il Gen. Silvio Brancaccio (c.1890-95) Presidente e l'Avv. Raffaele Maffettone (c.1923-26) Segretario.

Questi i nomi dei fondatori riportati nell'atto costitutivo dell'Associazione redatto dal notaio Antonio Triola sui tavoli del Ristorante "la Bersagliera" al *Borgo Marinari* di Napoli: dott. Federico Mattei (c.1907-10), dott. Antonio Di Napoli (c.1909-12), ing. Alberto Pierantoni (c. 1912-15), avv. Gustavo Stimolo (c.1914-17), avv. Nicola Celentano (c.1917-20), avv. Raffaele Girolamo Maffettone (c.1923-26), prof. Italo Simonelli (c.1924-28), dott. Tullio Chiariello (c.1925-28), cap. Mario Rossi (c.1930-33).

Quattro anni dopo ebbe luogo il 1° Raduno nazionale degli ex allievi che evidenziò subito il successo che aveva riscosso la neonata Associazione che contava già oltre 1500 iscritti. Da allora l'azione dell'Associazione, sotto la guida dei Presidenti e dei Segretari nazionali che si sono via via succeduti, è stata continua e volta a salvaguardare *in primis* la sede storica di Pizzofalcone impedendone la soppressione prima e la sua delocalizzazione poi, a preservare le tradizioni (sono vittorie dell'Associazione il mantenimento del *due pizzi* come copricapo di fatica, l'aver ottenuto nel 1955 il ripristino della vecchia uniforme storica e nel 1992 un apposito distintivo per gli ex allievi militari) a costituire il *Museo storico* ed una *Biblioteca* all'altezza del glorioso passato, ad organizzare convegni e tavole rotonde su temi di attualità, a promuovere borse di studio, ad organizzare mostre e raduni, a promuovere, infine, la nascita di una Fondazione.

I raduni nazionali che si svolgono generalmente ogni cinque anni, ed in particolare quella del Bicentenario della Scuola (1987), quella del Quarantennale (1990) e del Cinquantennale (2000) dell'Associazione, onorati dalla presenza dei Presidenti

della Repubblica Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi, quello del 50° Anniversario della nuova denominazione di *Scuola Militare Nunziatella* (2003), quello del 219° anniversario della Fondazione della Nunziatella onorato dalla presenza del Ministro della difesa ex allievo Arturo Parisi (c. 1955-58), i festeggiamenti, nel 2007, per i cento anni del decano Vittorio Di Pace allievo del corso 1922-25 e, infine, nel 2007 il conferimento nel corso della cerimonia celebrativa del 222° anniversario della sua fondazione della Bandiera della Nunziatella della medaglia di bronzo al Valore dell'Esercito hanno contribuito a dare grande risvolto alla Scuola ed all'Associazione ex allievi.

STATUTO

Articolo 1 – Costituzione

1. L'Associazione Nazionale Ex allievi Nunziatella, costituita nel 1950, ha sede in Napoli presso la Scuola Militare.

Articolo 2 – Scopi dell'Associazione

1. L'Associazione, che non ha scopi politici:
 - tiene vivo, nell'amore per l'Italia, lo spirito e le tradizioni della Nunziatella, riconoscendone l'alto valore formativo per l'inserimento degli allievi nella società, in qualità di militari o civili;
 - promuove ogni utile iniziativa per affermare il ruolo formativo delle Scuole Militari;
 - promuove riunioni per le manifestazioni ufficiali dell'Istituto e favorisce, sia a livello nazionale che periferico, ogni iniziativa in campo culturale, sportivo e sociale, che tenda a rafforzare solidarietà e cameratismo tra gli ex allievi. Ogni iniziativa di rilievo (delle Sezioni e dei singoli soci), che coinvolga il nome della Nunziatella e/o dell'Associazione, deve essere formalmente sottoposta al Consiglio Nazionale, che deve esprimersi con parere motivato, nella sua prima riunione;
 - sollecita ed attiva iniziative tendenti a favorire una diffusa ed appropriata conoscenza della "Nunziatella" per la più qualificata selezione di allievi, istruttori e docenti;
 - si adopera per il mantenimento della storica sede della Scuola che le conferisce un singolare rilievo sociale e culturale, non rinvenibile in alcuna altra collocazione urbana.
 - **tiene vivi i contatti con le analoghe Associazioni delle Scuole Militari nazionali, comunitarie e internazionali.**

Articolo 3 - Soci – Ammissione all'Associazione

1. Fanno parte dell'Associazione, a domanda, gli ex allievi che abbiano frequentato la Scuola almeno per un anno, che ne condividono gli scopi e che non siano stati allontanati dalla Scuola se non per motivi di salute. **Ne fanno altresì parte, a domanda, gli ex Allievi della disciolta Scuola Militare di Roma.**
2. La Giunta esecutiva delibera sulle domande di ammissione.
3. **Sono soci d'Onore dell'Associazione gli ex Allievi decorati di medaglia d'oro e d'argento al V.M., i decorati di medaglia d'oro al V.C., i decorati dell'Or-**

dine Militare d'Italia, i Cavalieri di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana, i Presidenti onorari dell'Associazione.

4. L'Assemblea può deliberare, su proposta del Consiglio Nazionale, l'iscrizione tra i soci d'Onore di ex Allievi ed associati che si siano distinti per altissimi meriti nella vita civile, militare, associativa.

Articolo 4 - Perdita della qualifica di socio

1. La qualifica di socio si perde per: dimissioni, decadenza per morosità, espulsione.
2. La Giunta prende atto delle dimissioni dall'Associazione che devono essere formalizzate per iscritto e dispone la cancellazione del socio dall'anagrafe associativa. La Giunta, entro l'ultimo trimestre dell'anno nel quale si configura la morosità, comunica al Socio moroso la decadenza dall'Associazione, informandolo, con lettera raccomandata all'ultimo indirizzo di residenza o di domicilio, oppure sulla e-mail di posta elettronica indicati dall'interessato alla Segreteria dell'Associazione, il suo debito, informandolo che, trascorsi quindici giorni, in mancanza del pagamento e di contestuale sua comunicazione alla Segreteria dell'Associazione di avere saldato il debito, senza ulteriori avvisi si provvederà a registrarne la decadenza dall'Associazione. Si considererà notificata la comunicazione anche nel caso di consegna non avvenuta o di e-mail estinta ove la modifica degli indirizzi non sia stata comunicata alla Segreteria.
3. Il Consiglio può sospendere ed espellere dalla Associazione, previa istruttoria e contestazione agli interessati da parte della Giunta, gli associati che mostrino per fatti concludenti di non condividere lo spirito e gli scopi dell'Associazione.
4. Gli aspiranti non ammessi e gli associati **decaduti o espulsi** possono presentare ricorso ai probiviri, nel termine assegnato. Quando siano cessate le ragioni della **decadenza e/o dell'espulsione** gli interessati possono essere riammessi. **Il socio decaduto che chiede di essere riammesso deve sanare la morosità dell'anno nel quale è stato dichiarato decaduto e versare la quota dell'anno corrente. Il socio riammesso non è candidabile a cariche elettive che cadono nell'anno solare della riammissione.**

Articolo 5 - Albo d'Onore

1. I Caduti in guerra, le Vittime del dovere, i decorati di medaglia d'oro e **d'argento** al V.M. e i decorati di medaglia d'oro al V.C., i decorati dell'Ordine Militare d'Italia, i **Cavalieri di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana, i Presidenti onorari dell'Associazione**, sono iscritti d'ufficio nell'Albo d'Onore dell'Associazione.
2. L'Assemblea può deliberare, su proposta del Consiglio Nazionale, l'iscrizione all'Albo d'Onore anche di ex allievi ed associati che si siano distinti per altissimi meriti nella vita civile, militare e associativa.

Articolo 6 - Organizzazione periferica

1. L'Associazione è **organizzata** in tutto il territorio nazionale in **Sezioni a livello regionale e in una "Sezione Estero"**. Gli associati appartengono alle Sezioni in ragione della residenza o dell'abituale domicilio. Le Sezioni hanno sede presso i domicili dei Presidenti pro tempore o in altro luogo deciso dalle Assemblee delle Sezioni.
2. Le Sezioni hanno facoltà di regolamentare la propria organizzazione e la propria attività, nel rispetto delle norme e degli scopi del presente Statuto. **I Regolamenti delle Sezioni e le loro variazioni nel tempo devono essere trasmessi alla Segreteria nazionale.**

3. L'autonomia finanziaria delle Sezioni è assicurata da una parte della quota associativa e da eventuali ulteriori contributi che possono essere richiesti dalla Sezione medesima ai soci.
4. Possono essere costituiti dalla Sezione competente per territorio gruppi **a livelli di territorio, di attività o di insieme di corsi, finalizzati alla migliore o maggiore partecipazione alla vita associativa.**
5. Costituiscono Sezioni uniche, ad ogni fine del presente Statuto: Piemonte e Valle d'Aosta, Abruzzo e Molise, Campania e Basilicata. In relazione al sopravvenire di diverse esigenze il Consiglio Nazionale può determinare accorpamenti diversi, sentite le Sezioni interessate.
6. Ciascuna Sezione risponde in via autonoma ed esclusiva delle obbligazioni eventualmente contratte con i terzi.
7. Il Consiglio Nazionale, con proprie determinazioni, indica modo e forme di **partecipazione e di supporto alle iniziative nazionali da parte delle Sezioni. Le Sezioni comunicano e coordinano preventivamente con il Consiglio Nazionale le iniziative che comunque impegnino il nome, il carattere ed il prestigio dell'Associazione.**
8. Le Sezioni inviano, **entro il primo quadrimestre dell'anno successivo, il rendiconto contabile e** una relazione al Consiglio Nazionale sulla gestione annuale e rendono il conto di attività o manifestazioni delegate dal Consiglio medesimo.
9. L'organizzazione delle Sezioni deve ispirarsi, per analogia, all'organizzazione Nazionale tenuto conto del numero dei soci e delle circostanze locali.
10. Organi obbligatori delle Sezioni sono comunque l'Assemblea degli appartenenti alla Sezione, il Consiglio Direttivo ed il Presidente. L'Assemblea elegge il Consiglio direttivo in coincidenza con il rinnovo del Consiglio Nazionale, e questo il Presidente, **il Segretario** e le eventuali altre cariche sociali.

Articolo 7 – Quota associativa

1. **Gli ex allievi iscritti entro l'anno della conclusione del corso, sono esenti dalla quota associativa per tale anno.**
Gli ex allievi **pagano la quota annua ridotta della metà fino al compimento del 25° anno di età. I Soci d'Onore e gli iscritti all'Albo d'Onore sono esentati dall'obbligo di pagare la quota associativa.**
2. La quota d'iscrizione, **di importo corrispondente alla** quota associativa **dell'anno**, è versata in un'unica soluzione all'atto dell'ammissione, alla Segreteria Nazionale.
3. Le quote annuali successive **devono essere versate dall'associato** entro il 31 marzo
4. La quota è unica e non può essere riscossa parzialmente né dalle Sezioni né dall'Associazione. L'importo è fissato, **entro il primo semestre dell'anno ed a valere per l'anno successivo**, dal Consiglio che **ne determina anche le modalità di riscossione. Il Consiglio delibera** anche la parte necessaria all'attività delle Sezioni già costituite ed operanti.
5. La regolarità dalla posizione associativa è attestata dal bollino applicato sulla tessera associativa intestata all'Associazione Nazionale.

Articolo 8 – Assemblea Nazionale

1. L'Assemblea è formata da tutti gli iscritti alla Associazione in regola con il paga-

mento della quota sociale dell'anno alla data fissata per la riunione.

2. **Gli iscritti vi partecipano personalmente o con delega scritta da conferirsi ad altro socio ex allievo avente diritto a partecipare all'assemblea. Ciascun delegato può essere portatore di non più di due deleghe. Non è ammessa delega quando si tratta di modifiche dello Statuto.**
3. L'Assemblea è convocata entro il 30 novembre di ogni anno mediante avviso, **contenente l'elenco degli argomenti all'o.d.g., il luogo, la data e l'ora previsti per la riunione**, da inviare almeno 30 giorni prima a tutte le Sezioni o ai singoli soci con lettera ordinaria **o con e-mail per coloro che ne abbiano** fatto richiesta oppure mediante pubblicazione sull'organo ufficiale dell'Associazione. **Copie della relazione morale del Presidente e della relazione finanziaria sono messe a disposizione dei soci, che vogliono prenderne conoscenza preventivamente, presso la Segreteria Nazionale e presso le Sezioni, i 30 giorni prima dell'Assemblea.**
4. L'Assemblea può essere convocata in via straordinaria **su decisione** del Consiglio Nazionale o quando ne facciano richiesta almeno 4 Sezioni o 150 soci.
5. L'Assemblea designa il Presidente e, **su indicazione di questo**, il Segretario della riunione. **L'Assemblea** delibera, a maggioranza, qualsiasi sia il numero dei presenti:
 - sugli indirizzi per il conseguimento delle finalità statutarie; - sulla nomina del Presidente Onorario;
 - **sull'iscrizione di soci d'Onore come da art.3;**
 - sulla relazione morale e finanziaria;
 - sulle eventuali vertenze di carattere economico-organizzativo tra Sezioni ed Organi sociali;
 - sugli altri argomenti all'o.d.g.
6. L'Assemblea decide su eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali.
7. **L'Assemblea decide, con la presenza di almeno il 4% dei soci, su proposte di modificazioni dello Statuto.**

Articolo 9 - Il Presidente Onorario

1. L'Assemblea può nominare un Presidente Onorario dell'Associazione, fissando la durata della relativa funzione.
2. Il Presidente Onorario è membro di diritto del Consiglio.

Articolo 10 - Il Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio Nazionale è costituito da 15 membri elettivi, **tra i quali almeno due di età inferiore a 31 anni**. Ne fanno parte, di diritto, con voto deliberativo: - il Presidente Onorario; - gli ex Presidenti; - i Presidenti delle Sezioni o *Soci della Sezione delegati dal Presidente della stessa*; - il Presidente della Fondazione Nunziatella o suo delegato, con voto deliberante esclusivamente *in merito* agli argomenti che riguardano la Fondazione; - il Comandante della Scuola.
2. Partecipano ai lavori del Consiglio, con voto consultivo, i Revisori dei conti nonché ex allievi, istruttori, professori o esperti individualmente chiamati a parteciparvi dalla Giunta esecutiva per ragioni specifiche.

3. L'elettorato attivo e passivo per la composizione della Giunta esecutiva e delle cariche sociali spetta ai Consiglieri elettivi, ai quali - a questo scopo - è riservata la seduta d'insediamento.
4. I membri non elettivi hanno facoltà e non obbligo di partecipare alle sedute del Consiglio.
5. Il Consiglio è validamente costituito, in ogni caso, se siano presenti almeno 8 dei suoi membri elettivi.
6. Il Consiglio si riunisce con congruo preavviso, almeno ogni tre mesi, o quando ne facciano richiesta almeno 7 consiglieri anche non elettivi. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti.
7. Il Consiglio:
 - convoca l'Assemblea;
 - elegge, **con modalità e limiti indicati dal capoverso 3 che precede**, i membri della Giunta esecutiva, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Vice Segretario, il Tesoriere dell'Associazione e due membri dell'Ufficio di Segreteria.
 - approva la relazione del Presidente in vista dell'Assemblea;
 - approva la relazione finanziaria ed i rendiconti presentati dalla Giunta;
 - attua le deliberazioni dell'Assemblea;
 - cura l'organizzazione e lo sviluppo della Associazione e ne tutela il prestigio e lo spirito;
 - formula direttive per rendere uniformi le modalità di esternazione della vita associativa locale e coordina le attività delle Sezioni rivolte a scopi comuni o di interesse generale;
 - formula il programma annuale delle manifestazioni sociali;
 - indica i settori per i quali è opportuno designare un responsabile all'interno della Giunta;
 - nomina la Commissione elettorale;
 - determina le condizioni per la costituzione ed il funzionamento delle Sezioni;
 - può sospendere gli organi delle Sezioni per gravi inadempimenti o violazioni dello Statuto e può nominare un delegato "pro tempore";
 - può nominare singoli ex allievi o Commissioni di lavoro, su proposta o a ratifica di provvedimenti di Giunta, per compiti speciali, assegnando responsabilità e fondi necessari e fissando modalità e limiti;
 - può delegare a singole Sezioni attività di interesse generale;
 - **può, su proposta motivata della Giunta, espellere soci dall'Associazione;**
 - **può, su proposta motivata della Giunta, riammettere nell'Associazione soci già espulsi;**
 - **può proporre e decidere sulle iscrizioni all'Albo "Amici della Nunziatella" (art. 25).**
8. I componenti elettivi del Consiglio, assenti **ingiustificati** per tre sedute in un anno solare, sono considerati decaduti dalla carica e devono essere sostituiti con il primo dei non eletti.
9. Il Consiglio decade in caso di dimissioni di due terzi dei membri elettivi.
10. **Modalità e condizioni per svolgimento e decisioni sono disciplinate dal Regolamento dei lavori del Consiglio.**

Articolo 11 – La Giunta esecutiva

1. La Giunta esecutiva è composta: dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario, dal Vice-Segretario, dal Tesoriere e da 2 membri dell'Ufficio di Segreteria.
2. Nel proprio seno la Giunta, con provvedimenti sempre modificabili, può attribuire incarichi e nominare responsabili secondo necessità ed in relazione a singoli settori.
3. La Giunta esecutiva:
 - esegue le deliberazioni del Consiglio;
 - delibera, in via d'urgenza, anche in materie riservate al Consiglio, salvo ratifica;
 - decide sulle domande di ammissione all'Associazione;
 - **decide sulle dimissioni dall'Associazione;**
 - **registra la perdita della qualifica socio dei morosi;**
 - vigila sull'attività delle Sezioni, perché sia conforme allo spirito dell'Associazione e si svolga nel rispetto dello Statuto in aderenza ai principi generali da esso desumibili ed in analogia con i criteri ivi accolti;
 - riferisce al Consiglio per eventuali provvedimenti;
 - esamina le proposte provenienti dalle Sezioni e, se necessario, le sottopone al Consiglio;
 - propone al Consiglio di delegare (o delega in via d'urgenza) a singoli associati o a Commissioni di lavoro compiti specifici, con obbligo di rendiconto;
 - propone al Consiglio di delegare a singole Sezioni attività di interesse generale;
 - cura i rapporti con la Scuola e con gli allievi;
 - organizza manifestazioni ufficiali in concomitanza con le ricorrenze dell'Istituto o dei singoli corsi di ex allievi;
 - cura iniziative sociali per la migliore reciproca conoscenza degli associati e per rafforzarne la solidarietà e il cameratismo;
 - concede il patrocinio dell'Associazione ad iniziative culturali di singoli soci (e di gruppi) o le assume direttamente, favorendo la più larga partecipazione pubblica;
 - amministra i beni dell'Associazione e provvede alla tenuta di documenti contabili;
 - **esamina, entro il mese di settembre, la relazione finanziaria, il rendiconto annuale consolidato (gestione centrale e delle Sezioni) e il bilancio di previsione per l'anno a seguire redatti dal Tesoriere e provvede all'inoltro di relazione, rendiconto e bilancio di previsione al Consiglio Nazionale, in tempo utile per la presentazione all'Assemblea Nazionale;**
 - tiene l'inventario di pubblicazioni e documenti (anche fotografici **ed informatici**) della Associazione e lo aggiorna;
 - cura i rapporti con le Sezioni ed i soci attraverso informazioni e pubblicazioni periodiche.
4. La Giunta esecutiva delibera validamente, se è presente la metà più uno dei suoi membri, a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
5. I membri della Giunta esecutiva, con esclusione del Presidente, **decadono dalla Giunta e dalla carica di origine** ove non **partecipino** - qualsiasi sia il motivo

– a tre riunioni consecutive. **Della decadenza dovrà esserne data immediata comunicazione al Consiglio Nazionale perché possa provvedersi al reintegro delle cariche nella prima seduta Consiliare.**

Articolo 12 – Il Presidente

1. Il Presidente:

- è espressione dell'unità e dell'operante solidarietà degli iscritti;
- ha la rappresentanza legale dell'Associazione;
- convoca il Consiglio e la Giunta esecutiva;
- garantisce l'osservanza dello Statuto;
- svolge annualmente la relazione morale alla Assemblea.

Articolo 13 – Il Vice Presidente

1. Il Vice Presidente:

- sostituisce il Presidente, in caso di assenza od impedimento, nonché quando questi gliene dia incarico;
- svolge i compiti a lui assegnati dal Presidente.

Articolo 14 – Il Segretario

1. Il Segretario:

- coordina l'attività degli organi sociali dell'Associazione
- coordina e dirige l'Ufficio di Segreteria, di cui fa parte con il vice Segretario e due membri eletti dal Consiglio;
- prepara le riunioni del Consiglio e della Giunta e vi assiste in qualità di verbalizzante;
- sottoscrive con il Presidente le delibere e vi dà esecuzione;
- cura l'elenco dei soci e tiene aggiornato il Sin;
- cura, attraverso la stampa sociale e il Sin, l'informazione puntuale e tempestiva ai soci ed alle Sezioni sugli atti e le decisioni degli organi sociali, sui fatti salienti e le attività dell'Associazione;
- custodisce l'Albo d'Onore, l'Albo **“amici della Nunziatella”, l'anagrafe di quanti, ai sensi dell'art. 4, abbiano perduto la qualifica di soci**, i registri degli atti dispositivi, quelli delle riunioni consiliari e di Giunta, dei Revisori dei Conti e dei Probiviri, i registri delle schede ed il verbale delle operazioni elettorali;
- predisporre i dati necessari per la relazione morale.

Articolo 15 - L' Ufficio Segreteria

1. E' composto dal Segretario, che ne dirige e coordina i lavori, dal Vice Segretario e da due membri a cui sono affidati dal Segretario i seguenti compiti specifici:

- collegamento con le sezioni regionali;
- comunicazione agli associati;
- ufficio stampa e visibilità verso l'esterno.

Articolo 16 – Il Tesoriere

1. Il Tesoriere:

- cura la parte contabile e l'amministrazione di tutti i beni della sede centrale, dando esecuzione alle delibere del Consiglio Nazionale e della Giunta Esecutiva;
- provvede alla tenuta dei libri contabili; alle operazioni di riscossione e di pa-

gamento nonché alla custodia dei fondi sociali ed ai depositi di conti correnti bancari e postali dei quali ha la firma disgiunta da quella del Presidente;
- redige la relazione, il rendiconto annuale **e il bilancio di previsione dell'anno a seguire**, che, **concertati con la Giunta esecutiva ed esaminati in Consiglio Nazionale**, vengono presentati all'Assemblea Nazionale per l'approvazione.

Articolo 17 – *Il Collegio dei Revisori dei conti*

1. Si compone di 5 membri elettivi, di cui 3 effettivi e 2 supplenti e si riunisce trimestralmente.
2. Verifica gli atti contabili dell'Associazione, ne segue l'amministrazione e ne riferisce all'Assemblea.

Articolo 18 – *Il Collegio dei Proviviri*

1. Il Collegio dei Proviviri è composto da 5 membri elettivi.
2. E' il garante della correttezza della vita associativa. Ad esso possono fare direttamente ricorso tutti gli organi della Associazione e i singoli associati.
3. Esso decide sui ricorsi avverso la non ammissione, la sospensione o l'esclusione dall'Associazione, decide inoltre sulle vertenze eventualmente insorte tra gli associati, tra questi e gli organi sociali, nonché tra gli organi sociali nazionali. **Esprime pareri, a richiesta della Giunta o del Consiglio, sull'esclusione di un socio e sull'adozione di provvedimenti meno gravi che attengono al rapporto tra l'associato e l'Associazione.**
4. I Proviviri devono sentire gli interessati che possono presentare documenti e memorie e possono farsi rappresentare.
5. Il Collegio deve esprimere il proprio giudizio in tempi brevi e, comunque, entro tre mesi dalla proposizione del ricorso.
6. Gli associati possono chiedere il riesame del giudizio presentando nuove memorie ed osservazioni.

Articolo 19 – *Elezioni*

1. Le elezioni sono indette, sei mesi prima della scadenza del mandato, dal Consiglio, che fissa la data di svolgimento delle operazioni elettorali di votazione e di scrutinio.
2. Il Consiglio nomina la Commissione elettorale, composta da 5 membri scelti tra associati che non intendono candidarsi.
3. Hanno diritto al voto alle cariche sociali tutti gli iscritti ex allievi in regola con il pagamento **della quota sociale relativa all'anno delle elezioni. Sono eleggibili alle cariche sociali tutti gli iscritti in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno delle elezioni, escluso chi sia stato riammesso per sanata morosità in quell'anno.**
4. I soci potranno comunque dimostrare di essere in regola con i pagamenti, fino al giorno precedente alle operazioni di voto.

Articolo 20 – *Operazioni elettorali*

1. Il Consiglio Nazionale, quando indice le elezioni, redige un elenco di candidati in numero non inferiore alla metà del numero dei membri da eleggere la cui candidatura per particolari benemerienze o per attività svolte a favore dell'Associazione sia raccomandabile. I designati, in caso di accettazione della candidatura vengono

inseriti nell'elenco dei candidati.

2. Ciascuna Sezione, attraverso delibera della propria Assemblea, redige un elenco di candidati in numero non superiore a cinque per il Consiglio Nazionale e a due per il Collegio dei Probi Viri e per quello dei Revisori dei Conti.
3. Entro 60 giorni dall'indizione delle elezioni possono essere presentate alla Commissione candidature, sottoscritte da **20** associati, che indicheranno – in modo leggibile – oltre il proprio nominativo anche gli anni di corso. Tali proposte sono limitate a 5 nominativi per l'elezione del Consiglio ed a 2 per i Revisori ed i Probiviri. **Ogni proponente può sottoscrivere un solo elenco di candidati.**
4. I candidati devono esprimere la loro accettazione per iscritto, anche in calce alla candidatura indirizzata alla Commissione elettorale.
5. I Consiglieri uscenti possono ricandidarsi esprimendo tale volontà all'atto dell'indizione delle elezioni.
6. **Le schede elettorali riportano, in ordine alfabetico e con annotazione degli anni di nascita, i candidati presentati dal Consiglio Nazionale, dalle Sezioni, quelli proposti come indicato al capoverso 3 che precede e i Consiglieri ricandidati, nei limiti e con le modalità di cui ai capoversi che precedono. L'apposizione sulla scheda di altri nomi, di segni diversi dalle crocette affianco ai nomi dei candidati o il superamento del numero di voti esprimibili comporta l'annullamento della scheda.**
7. Avverso la proclamazione **degli eletti** è ammesso ricorso all'Assemblea, da depositare entro 30 giorni presso **l'Ufficio di Segreteria**.
8. L'Assemblea è convocata entro 60 giorni a cura del Presidente del nuovo Consiglio, o, in mancanza, del primo degli eletti.
9. **Le fasi e le procedure delle operazioni elettorali sono disciplinate dal Regolamento elettorale che è parte integrante dello Statuto. Le modifiche al Regolamento sono approvate dall'Assemblea con le stesse modalità e condizioni previste per le modifiche statutarie (art. 23).**

Articolo 21 – Patrimonio dell'Associazione

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito:
 - a) dai beni di proprietà dell'Associazione;
 - b) dalle quote di iscrizione ed annuali;
 - c) dai contributi, donazione, lasciti o da quanto altro possa pervenire all'Associazione a qualunque titolo;
 - d) dai proventi di attività varie, preventivamente autorizzate dal Consiglio Nazionale;
 - e) dalle rendite del Fondo Sociale.

Articolo 22 – Cariche sociali

1. Le cariche sociali hanno la durata di quattro anni e non sono cumulabili tra loro, né con le cariche delle Sezioni e dei gruppi provinciali.
2. Le cariche sono tutte gratuite; rimborsi spese o indennità per incarichi fuori sede possono essere riconosciuti di volta in volta dalla Giunta o dal Consiglio.
3. **Il Presidente non è rieleggibile dopo due mandati consecutivi.**

Articolo 23 - Attuazione e modifiche dello Statuto

1. Ove necessario, il Consiglio con deliberazioni regolamentari disciplina le modalità di attuazione dello Statuto.
2. Le norme del presente Statuto possono essere modificate dall'Assemblea, a maggioranza dei presenti, se questi rappresentino almeno il 4% degli iscritti.
3. La sede dell'Associazione è immodificabile.

Articolo 24 - *Scioglimento dell'Associazione o delle Sezioni*

1. In caso di scioglimento delle singole Sezioni, il Consiglio delibera circa l'utilizzazione del patrimonio della Sezione. L'eventuale proposta di scioglimento dell'Associazione dovrà essere posta all'o.d.g. dell'Assemblea e dovrà riportare il voto del 50% degli iscritti in regola con i pagamenti.
2. In caso di scioglimento, l'Assemblea determinerà anche la destinazione del patrimonio sociale, al momento esistente, devolvendolo, preferibilmente ad opere di beneficenza, a favore degli iscritti indigenti e loro familiari, oppure trasferendo mobili ed immobili alla Scuola o ad altro Ente che ne garantisca la conservazione.

Articolo 25 - **Albo Amici della Nunziatella**

1. **E' istituito l'Albo "Amici della Nunziatella". Su proposta del Consiglio e previa accettazione degli interessati vi sono iscritti le vedove, i figli e i genitori degli ex Allievi deceduti, nonché gli ufficiali in servizio permanente, gli insegnanti e i cappellani dopo almeno un anno di servizio presso la Scuola. Inoltre vi è iscritto, su proposta del Consiglio Nazionale e previa accettazione dell'interessato, chi, pur estraneo alla Scuola, operi con particolare impegno per la Nunziatella e per l'Associazione e ne condivida gli ideali.**
2. **Gli "Amici della Nunziatella" non sono tenuti a pagare la quota annua ma possono, se lo ritengono e nella misura che vogliono, versare annualmente un contributo alle spese associative; gli "Amici della Nunziatella" partecipano ai servizi ed agli incontri associativi; non partecipano ad attività e decisioni degli organi statutari, né ne fanno parte.**

Norma transitoria

Gli ex Allievi usciti dalla Scuola nel 2008 e iscritti nello stesso anno sono esonerati dal pagamento delle quote per il 2009 e per il 2010. Gli ex Allievi usciti dalla Scuola nel 2007 e iscritti in quell'anno sono esonerati dal pagamento della quota per il 2009.

Il presente Statuto, approvato in prima stesura dall'Assemblea Nazionale del 18 novembre 1988, è stato successivamente in parte modificato dalle Assemblee Nazionali del 17 novembre 1991, del 16 novembre 1996, del 20 novembre 2004 e del 15 novembre 2008.

Le modifiche approvate dall'Assemblea Nazionale del 15 novembre 2008, contrassegnate in grassetto, sono entrate in vigore da tale data. sono entrate in vigore da tale data.

Le modifiche approvate dall'Assemblea Nazionale del 16 novembre 2013, contrassegnate in carattere corsivo, sono entrate in vigore da tale data.

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI (Art. 20, comma 9, Statuto)

Articolo 1 – Limiti e modifiche del Regolamento

1. Il presente Regolamento costituisce parte integrante dello Statuto dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella.
2. Il Regolamento definisce i criteri di elezione dei 15 Consiglieri Nazionali, dei componenti dei Collegi dei Probiviri e dei Revisori dei Conti così come dagli articoli 10, 17 e 18 dello Statuto nonché le modalità relative alle operazioni elettorali, così come previsto agli articoli 19 e 20 dello Statuto stesso.
3. Le norme del presente Regolamento possono essere modificate da successive delibere dell'Assemblea Nazionale, nei termini e con le stesse modalità stabilite per le variazioni dello Statuto (art. 22 dello Statuto).

Articolo 2 – Elettori

1. Sono elettori i soci che al momento della votazione sono in regola con il pagamento della quota per l'anno in corso.

Articolo 3 – Candidati

1. Sono eleggibili i soci che al momento della candidatura sono in regola con il pagamento della quota per l'anno in corso esclusi coloro che nello stesso anno sono stati riammessi per sanata morosità.
2. Il Consiglio Nazionale, quando indice le elezioni, redige un elenco di candidati, in numero non inferiore alla metà del numero dei membri da eleggere al Consiglio Nazionale, al Collegio dei Probi Viri ed al Collegio dei Revisori dei Conti, la cui candidatura sia raccomandabile per particolari benemeritenze o per attività svolte a favore dell'Associazione. Ciascuna Sezione, attraverso delibera della propria Assemblea, redige un elenco di candidati in numero non superiore a cinque per il Consiglio Nazionale, a due per il Collegio dei Probi Viri e a due per il Collegio dei Revisori dei Conti. Entro 60 giorni dall'indizione delle elezioni possono essere presentate alla Commissione candidature, sottoscritte da 20 associati, che indicheranno – in modo leggibile – oltre il proprio nominativo anche gli anni di corso. Tali proposte sono limitate a 5 nominativi per l'elezione del Consiglio ed a 2 per i Revisori ed i Probiviri. Ogni proponente può sottoscrivere un solo elenco di candidati.
3. Tutti i candidati devono esprimere la loro accettazione per iscritto, anche in calce alla candidatura indirizzata alla Commissione elettorale.
4. I Consiglieri uscenti possono ricandidarsi esprimendo tale volontà all'atto dell'indizione delle elezioni.
5. La Commissione, che nomina nel suo seno un Presidente e un Segretario, può farsi coadiuvare anche da altri associati dandone atto nel verbale delle operazioni.
6. Le operazioni elettorali si svolgono nella sede dell'Associazione.
7. La Commissione elettorale:
 - riceve dal Segretario Nazionale le indicazioni delle candidature presentate dal Consiglio Nazionale, quelle presentate dagli associati, come detto al 2° capoverso del presente articolo, e quelle indicate dai Presidenti delle Assemblee di Sezioni, nonché le ricandidature dei Consiglieri uscenti;
 - verifica la regolarità delle posizioni associative dei candidati e dei soci sottoscrittori delle candidature;
 - compila l'elenco dei candidati, previa verifica della regolarità della presentazione e della accettazione, nonché delle ricandidature dei Consiglieri uscenti;

- predisporre la scheda elettorale riportandovi i candidati in ordine alfabetico e con le indicazioni del corso e dell'anno di nascita.

Articolo 4 - Elezioni

1. La Commissione elettorale:
 - spedisce agli elettori, almeno 45 giorni prima della data delle elezioni, le tre schede elettorali di colore diverso, timbrate e siglate dal Presidente della Commissione;
 - sulla scorta degli elenchi forniti giornalmente dalla Segreteria Nazionale, spedisce agli elettori che hanno regolarizzato la posizione associativa successivamente alla data di cui sopra le tre schede elettorali timbrate e siglate dal Presidente della Commissione;
2. L'elettore:
 - sulla scheda per l'elezione del Consiglio Nazionale deve apporre una crocetta accanto ai nomi dei candidati prescelti (massimo 15)
 - sulla scheda per l'elezione del Collegio dei Probi Viri deve apporre una crocetta accanto ai nomi dei candidati prescelti (massimo 5);
 - sulla scheda per l'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti deve apporre una crocetta accanto ai nomi dei candidati prescelti (massimo 5)
 - restituisce le schede tutte insieme in busta chiusa se presentate personalmente o in doppia busta chiusa (la esterna completa del nome del votante e l'interna bianca e contenente le schede) se spedite a mezzo posta; il tutto deve pervenire in Associazione entro la data fissata per le operazioni di scrutinio
3. La Commissione Elettorale:
 - registra le schede pervenute, le custodisce e, alla data fissata, procede agli scrutini;
 - annulla le schede che presentano segni diversi dalle crocette accanto ai nomi dei Candidati, l'aggiunta di nomi diversi dai Candidati elencati o un numero di preferenze superiore a quello consentito;
 - proclama gli eletti e ne dà comunicazione al Segretario dell'Associazione, al quale consegna il verbale di scrutinio, firmato dal Presidente e dal Segretario della Commissione, e tutto il materiale elettorale, comprese le schede racchiuse in apposito plico, per la custodia e archiviazione per la durata del mandato.
4. Risultano eletti a Consiglieri:
 - i primi cinque candidati, che avranno raggiunto il maggior numero di voti, tra quelli che non abbiano fatto parte del Consiglio uscente;
 - i primi due candidati, che avranno raggiunto il maggior numero di voti, tra quelli di età non superiore a 30 anni, se non già ricompresi in quelli di cui sopra;
 - gli altri candidati, a completamento dei 15 Consiglieri elettivi, che avranno raggiunto il maggior numero di voti.
5. Risultano eletti nel Collegio dei Probiviri i cinque candidati che avranno raggiunto il maggior numero di voti.
6. Risultano eletti nel Collegio dei Revisori dei Conti i cinque candidati che avranno raggiunto il maggior numero di voti: i primi tre come effettivi e gli altri due come supplenti.
7. Il Segretario nazionale comunicherà con immediatezza agli interessati l'avvenuta elezione.
8. Avverso la proclamazione è ammesso ricorso all'Assemblea, da depositare entro 30 giorni presso la Segreteria dell'Associazione.

Articolo 1

1. Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei membri elettivi del Consiglio, dichiara aperta la seduta e cede la parola al Segretario il quale dà lettura del verbale della seduta precedente, già trasmesso ai singoli Consiglieri entro i 15 giorni successivi a detta seduta. Il verbale viene quindi posto ai voti per l'approvazione.
2. Il verbale è uno stringato resoconto delle decisioni adottate dal Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno. Su richiesta anche di uno solo dei Consiglieri presenti devono essere indicati i nomi dei votanti a favore, contro e degli astenuti. Per ogni argomento all'ordine del giorno che è stato oggetto di voto deve essere specificato il nome dei Consiglieri intervenuti nella preliminare discussione. Su richiesta del Consigliere intervenuto viene trascritto il contenuto del suo intervento: in questo caso il Consigliere intervenuto fornisce al Segretario il relativo testo che non può superare le dieci linee dattiloscritte.
3. Copia del verbale, una volta approvato, viene inviata a cura del Segretario anche ai membri del Consiglio non presenti alla riunione nel corso della quale detto verbale è stato approvato.
4. I Presidenti delle Sezioni regionali danno puntuale comunicazione ai propri associati delle attività del Consiglio Nazionale riportate nel verbale loro pervenuto da parte della Segretario.

Articolo 2

1. Il Presidente, solo dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, dispone darsi luogo alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno secondo l'ordine stabilito nella lettera di convocazione del Consiglio, salvo variazioni che fossero eventualmente deliberate seduta stante ed all'inizio della seduta stessa.
2. Se tra gli argomenti posti all'ordine del giorno sono previste le "comunicazioni del Presidente", questi, ove ritenga che alcuni degli argomenti oggetto di comunicazione debbano essere posti indifferibilmente in discussione per la deliberazione del Consiglio nel corso della stessa riunione, dispone procedersi secondo quanto previsto dai commi 4, 5, 6, 7 del presente articolo.
3. Su taluni argomenti posti all'ordine del giorno potrà essere stato precedentemente designato un relatore secondo le modalità indicate all'art. 5 del presente regolamento; in tale ipotesi il Presidente dà la parola al relatore il quale illustra succintamente, e secondo criteri rigorosamente propositivi, l'argomento a lui affidato. Se non è stato designato un relatore la relazione viene svolta dal Presidente o da un membro della Giunta.
4. Esaurita l'esposizione del relatore sull'argomento in discussione, il Presidente concede la parola esclusivamente ai Consiglieri che chiedono di intervenire per illustrare le motivazioni del proprio voto ed eventuali proposte. Il contenuto dell'intervento e le motivazioni del voto dovranno essere sinteticamente riportati nel verbale. Le richieste di intervento, mirate esclusivamente ad illustrare le motivazioni del proprio voto favorevole o contrario all'approvazione, vengono manifestate per alzata di mano ed il Segretario deve prenderne nota al fine di calendarne l'ordine.
5. Ciascun intervento, salva diversa determinazione del Presidente, non può superare la durata di cinque minuti, decorsi i quali il Presidente toglie la parola al Consigliere che non si fosse attenuto ai limiti di tempo consentiti. Ove i Consiglieri iscritti a parlare fossero in numero superiore a tre, il tempo consentito per ciascun intervento viene ridotto a tre minuti.

6. Conclusi gli interventi dei Consiglieri il relatore ha diritto di replicare per un tempo massimo di cinque minuti.
7. Esaurita la discussione di ciascun argomento posto all'ordine del giorno il Presidente, dopo avere precisato l'oggetto delle proposte di delibera che il Consiglio dovrà adottare, dispone procedersi alla votazione. Su richiesta anche di uno solo dei Consiglieri presenti devono essere precisati nel verbale della riunione i nomi dei votanti a favore, contro e degli astenuti. Concluse le operazioni di voto il Presidente ne enuncia l'esito.
8. Il successivo argomento posto all'ordine del giorno può essere discusso soltanto dopo che il Consiglio ha deliberato su quello precedente.

Articolo 3

1. Gli interventi aventi ad oggetto proposte, informazioni, doglianze od altro, non inerenti gli argomenti posti all'ordine del giorno, possono avere luogo esclusivamente nell'ambito della fase convenzionalmente denominata "varie ed eventuali", non devono comunque eccedere la durata massima di cinque minuti ciascuno ed il Consigliere intervenitore ha l'obbligo di enunciare preliminarmente l'oggetto. Quando l'oggetto dell'intervento è ritenuto dal Presidente di particolare rilevanza, questi può consentire che la sua durata ecceda il limite di cinque minuti fino a quello massimo di dieci minuti. Decorso detto limite di tempo il Presidente toglie la parola al Consigliere che non si fosse attenuto a tale disposizione.
2. Nell'ipotesi in cui l'intervento abbia contenuto propositivo, e si rendano quindi necessarie delibere del Consiglio, si procede secondo quanto disposto dall'art. 2 commi 4,5,6,7 del presente regolamento.

Articolo 4

1. Prima della chiusura dei lavori, in considerazione anche di quanto discusso nel corso della riunione, il Presidente, sentiti i Consiglieri, predispone - per quanto possibile - l'elenco di tutti gli argomenti da portare all'ordine del giorno della seduta successiva.
2. Previa delibera del Consiglio, possono essere inseriti all'ordine del giorno della seduta successiva anche argomenti proposti da ex allievi che, iscritti all'Associazione ed in regola con il pagamento delle quote, facciano pervenire idonea richiesta scritta e adeguatamente motivata presso la Segreteria Nazionale per il tramite delle rispettive Sezioni Regionali.
3. Nell'ipotesi in cui uno o più argomenti da portare all'ordine del giorno della seduta successiva richiedano un preventivo approfondimento, il Presidente designa un relatore per ciascun argomento perché questi ne riferisca al Consiglio in tale occasione e secondo le modalità di cui all'art.2.
4. Ove ne ravvisi la necessità, il Presidente può chiedere al relatore designato di redigere una nota illustrativa da trasmettere alla segreteria del Consiglio almeno venti giorni prima della successiva riunione. La segreteria trasmette immediatamente copia di detta nota a tutti i componenti del Consiglio.
5. I Presidenti delle Sezioni Regionali, una volta ricevuta la lettera di convocazione del Consiglio contenente l'ordine del giorno della prossima seduta, ne danno comunicazione, per quanto possibile, agli associati appartenenti alle rispettive Sezioni.

Articolo 5

1. Il presente regolamento entrerà in vigore, con efficacia vincolante per tutti i componenti del Consiglio Nazionale, dal giorno successivo alla sua approvazione.

Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Sci Fondatori

Dott. Federico Mattei (c. 1907-10), Dott. Antonio Di Napoli (c. 1909-12), Ing. Alberto Pierantoni (c. 1912-15), Avv. Gustavo Stimolo (c. 1914-17), Avv. Nicola Celentano (c. 1917-20), Avv. Raffaele "Girolamo" Maffettone (c. 1923-26), Prof. Italo Simonelli (c. 1924-28), Dott. Tullio Chiariello (c. 1925-28), Cap. Mario Rossi (c. 1930-33).

Presidenti Onorari

Avv. Raffaele "Girolamo" Maffettone	corso 1923-26	dal 1989	al 1990
Prof. Italo Simonelli	corso 1924-28	dal 1990	al 1992
Prof. Ettore Gallo	corso 1929-32	dal 1992	al 2001
Gen. C.A. Michele Vendola	corso 1931-36	dal 2001	al 2011

Presidenti

Gen. C.A. Silvio Brancaccio	corso 1890-95	dal 1950	al 1961
Dott. Vincenzo Di Lorenzo	corso 1929-32	dal 1962	al 1966
Gen. Div. Giuseppe Izzo	corso 1919-22	dal 1967	al 1973
Gen. Div. Giacomo Stella	corso 1911-14	dal 1974	al 1976
Dott. Adriano Falvo	corso 1923-26	dal 1977	al 1982
Gen. C.A. Michele Vendola	corso 1931-36	dal 1983	al 1985
Avv. Raffaele "Girolamo" Maffettone	corso 1923-26	dal 1986	al 1989
Ing. Alessandro Ortis	corso 1958-62	dal 1989	al 1993
Dott. Antonio Concina	corso 1953-56	dal 1993	al 2001
Dott. Giuseppe Catenacci	corso 1953-56	dal 2001	al 2005
Avv. Carlo Pascucci	corso 1953-57	dal 2005	al 2007
Gen. C.A. Maurizio Cicolin	corso 1956-59	dal 2007	al 2009
Gen. C.A. Goffredo Mencagli	corso 1959-62	dal 2009	al 2013
Ing. Alessandro Ortis	corso 1958-62	dal 2013	

Segretari

Avv. Raffaele "Girolamo" Maffettone	corso 1923-26	dal 1950	al 1985
Avv. Carlo Pascucci	corso 1953-57	dal 1986	al 2001
Dott. Eugenio Maria Amato	corso 1969-72	dal 2001	al 2004
Avv. Carlo Pascucci	corso 1953-57	dal 2004	al 2005
Sig. Domenico Orsini	corso 1965-68	dal 2005	

Decani

Gen. C.A. Marino Ricciardi	corso 1875-78	dal 1950	al 1959
Gen. C.A. Vincenzo Muricchio	corso 1875-78	dal 1959	al 1960
Dott. Ernesto Catena	corso 1877-81	dal 1960	al 1961
Prof. Arturo D'Ischia	corso 1879-83	dal 1961	al 1962
Gen. C.A. Luigi De Nova	corso 1881-84	dal 1962	al 1966
Gen. C.A. Ernesto Salinardi	corso 1883-88	dal 1966	al 1969
Gen. Div. Antonio Izzo	corso 1883-88	dal 1969	al 1970
Gen. Div. Angelo Celi	corso 1891-96	dal 1970	al 1971
Gen. Div. Teodosio De Bonis	corso 1898-01	dal 1971	al 1974
Gen. C.A. Giovanni Marciani	corso 1903-05	dal 1974	al 1981
Gen. C.A. Pasquale Salvatore	corso 1904-08	dal 1981	al 1989
Gen. C.A. Francesco Sabini	corso 1906-09	dal 1989	al 1991
Gen. Brig. Mario Sogaro	corso 1911-14	dal 1992	al 1998
Dott. Mario Pepe	corso 1919-22	dal 1999	al 2002
Arch. Vittorio Di Pace	corso 1922-25	dal 2003	al 2013
Gen. Div. Luigi Calcagno	corso 1929-32	dal 2014	

Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Presidente

Ing. Alessandro Ortis
corso 1958 - 62

Vice Presidente

Dott. Luigi Gay
corso 1962 - 66

Segretario

Sig. Domenico Orsini
corso 1965 - 68

Tesoriere

Dott. Gennaro Speranza
corso 1951 - 54

Consiglieri eletti

Prof. Cesare Azan, corso 1961-64
Dott. Giuseppe Catenacci, corso 1953-56, Giunta Esecutiva
Avv. Domenico Ciruzzi, corso 1970-72
Sig. Antonio de Cesare, corso 2007-10, Vice Segretario
Ing. Alberto Fontanella Solimena, corso 1966-69
Ten. CC Raffaello Imbalzano, corso 2003-06
Avv. Alberto Marino, corso 1965-68, Giunta Esecutiva
Dott. Camillo Massa, corso 1960-64
Ing. Paolo Rossi, corso 1995-98
Gen. C.A. (ris.) Arturo Tomar, corso 1952-56
Cap. f.(p.) Alberto Valent, corso 1995-98

Revisori dei Conti

Brig. Gen.(ris.) Mario Garzella, corso 1965-68, Presidente
Ten.Col. CC Vincenzo Cante, corso 1977-80, Effettivo
Dott. Vincenzo Gaeta, corso 1959-62, Effettivo
Dott. Gianni De Leva, corso 1977-80, Supplente
Ten.Col. Ugo Benedetto, corso 1979-82, Supplente

Past Presidents

Gen. C.A. Maurizio Cicolin, corso 1956-59
Dott. Antonio Concina, corso 1953-56
Gen. C.A. Goffredo Mencagli, corso 1959-62
Avv. Carlo Pascucci, corso 1953-56

Probi Vivi

Dott. Fausto Izzo, corso 1966-70, Presidente
Ing. Giuseppe Bruno, corso 1953-56
Arch. Carlo Curatoli, corso 1961-65
Dott. Giannandrea Lombardo di Cumia, corso 1949-52
Avv. Antonio Marra de Scisciolo, corso 1953-56

Organi di Informazione

Rivista Nunziatella

Resse Maniere Nunziatella

Direttore responsabile
Sig. Marco Piscitelli, corso 2001-04

Annuario della Nunziatella

Dott. Giuseppe Catenacci, Sig. Domenico Orsini

Adetta di Segreteria: Signora Marisa Gentile

Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Sezioni Regionali

Sezione Abruzzo e Molise

Delegato

Gen.B. GdF Francesco Falanga, corso 1963-67

Sezione Calabria

Presidente

Avv. Giuseppe Capua, corso 1960-63

Segretario

Sig. Luigi Ferro, corso 2004-07

Tesoriere

Sig. Andrea Lacquaniti, corso 1961-64

Sezione Campania e Basilicata

Presidente

Dott. Aldo Carriola, corso 1966-70

Segretario

Ing. Vincenzo Aceto, corso 1962-65

Tesoriere

Sig. Italo Maccarone, corso 1951-54

Sezione Emilia Romagna

Presidente

Avv. Lucio d'Errico, corso 1948-51

Segretario

Brig. Gen. Renato Antonacci, corso 1950-54

Tesoriere

Avv. Luigi Santomassimo, corso 1986-89

Sezione Friuli Venezia Giulia

Presidente

Dott. Dario Drufulca, corso 1959-63

Segretario-Tesoriere

Dott. Guido Natale, corso 1953-57

Sezione Lazio

Presidente

Dott. Enrico Nocchi, corso 1960-64

Segretario

Ing. Francesco Martinelli, corso 1958-62

Tesoriere

Dott. Giuseppe Berenzone, corso 1955-58

* cariche in corso di rinnovo

Sezione Liguria

Presidente

Brig.Gen. Vincenzo Villafiorita Monteleone, corso 1947-50

Segretario-Tesoriere

Dott. Giuseppe Costa, corso 1962-65

Sezione Lombardia

Presidente

Sig. Iridio Fanesi, corso 1954-58

Segretario-Tesoriere

Dott. Nazario Peluso, corso 2002-05

Sezione Marche

Presidente

Prof. Ing. Felice Santagata, corso 1951-54

Segretario

Dott. Luigi Di Murro, corso 1960-63

Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Presidente

Dott. Camillo Mariconda, corso 1963-66

Segretario

Brig.Gen. Luciano Sorrentino, corso 1959-63

Tesoriere

Dott. Roberto Anino, corso 1990-93

Sezione Puglia

Presidente

Prof. Avv. Raffaele Coppola, corso 1958-61

Segretario

Avv. Marco Grattagliano, corso 1996-99

Tesoriere

Dott. Arch. Michele Bellino, corso 1989-92

Sezione Sardegna

Presidente

Avv. Guido Chessa, corso 1951-54

Segretario

Ing. Franco Carta, corso 1961-65

Tesoriere

Avv. Alessandro Cicalò, corso 1960-64

Sezione Sicilia

Presidente

Gen. Div. GdF Antonio Jovane, corso 1958-61

Segretario

Dott. Giovanni Iurato, corso 1987-90

Tesoriere

Avv. Benedetto Mandalà, 1992-95

Sezione Toscana

Presidente

Arch. Alberto Livotto, corso 1958-61

Segretario-Tesoriere

Sig. Roberto Perchiazzi, corso 1961-65

Sezione Umbria

Presidente

Dott. Gaetano Schinco, corso 1953-56

Segretario

Col. CC Roberto Ripollino, corso 1973-76

Sezione Veneto

Presidente

Sig. Angelo Aronica, corso 1965-68

Segretario

Dott. Rosario Coraggio, corso 1986-89

Tesoriere

Dott. Angelo Rubino, corso 1970-73

Fondazione "Nunziatella" onlus

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Prof. Antonio Perna
corso 1961-64

Segretario

Avv. Sergio Longhi
corso 1968-71

Tesoriere

Prof. Aristide Reginelli
corso 1974-78

Consiglieri

Ing. Rosario Amodeo (1951-54),
Ing. Luciano Mattioli (1952-55), Dott. Aurelio Vitiello (1968-71)
Il Presidente pro-tempore dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Brig. Gen. Massimo Del Grande
corso 1959-63

Membri

Dott. Francesco Viti (1977-80), Dott. Paolino Fierro (1986-89)



Il Generale di Brigata Umberto Testa

L'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella ha sempre sentito fin dalla sua fondazione la necessità di integrare i propri scopi iniziali e primari con alcune iniziative di assistenza morale, culturale e materiale a favore dei propri associati e delle loro famiglie.

Nel gennaio del 1992 nacque la Fondazione "Nunziatella" come emanazione dell'Associazione. Innanzi al notaio Enrico Licenziati (c. 1944-47), testimoni Carlo Pascucci (c. 1953-57) e Giuseppe Catenacci (c. 1953-56), si costituirono gli ex allievi Alessandro Ortis (c. 1958-62), Pietro Bracci Laudiero (c. 1948-51), Vittorio Chef (c. 1948-51), Sabino Sernia (c. 1940-41), Vittorio Folinea (c. 1956-59), Piergiorgio Catalanotti (c. 1962-65) e Fabrizio Mazzarotta Sergio di Caselle (c. 1953-56) per dar vita, con un capitale iniziale di 500.000 lire, alla Fondazione Nunziatella onlus.

Il primo Presidente del Consiglio di Amministrazione fu Sabino Sernia.

Grazie alla instancabile ed entusiasta attività dei successivi Consigli di Amministrazione, presieduti nel tempo da Massimo Filippo Marzi (c. 1954-57) ed Antonio Perna (c. 1961-64), la Fondazione ha potuto raggiungere un discreto patrimonio che le ha consentito di realizzare le proprie attività statutarie; in particolare l'erogazione ad ex allievi di borse di studio per la frequenza di corsi universitari e la concessione di prestiti d'onore per la partecipazione a masters di alta specializzazione. La Fondazione inoltre affianca alle attività di sostegno allo studio anche quelle di intervento a favore di singoli ex allievi in presenza di particolari necessità.

**Per continuare ad offrire ai nostri giovani ex allievi opportunità di crescita professionale,
nel solco della tradizione e dei valori appresi nella Scuola Militare Nunziatella,
devolvi il tuo 5 per mille alla Fondazione Nunziatella onlus indicando il codice fiscale:**

95007380637

LO STATUTO

Articolo 1 - E' istituita in Napoli una Fondazione — denominata “Nunziatella” —, con sede in Napoli presso l'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella attualmente sita nella Scuola Militare Nunziatella, Largo Nunziatella – Napoli. E' fatto obbligo di usare in qualsivoglia segno distintivo e comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione organizzazione non lucrativa di utilità sociale e l'acronimo “O.N.L.U.S.”.

Articolo 2 - La Fondazione, nel rispetto delle finalità dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella, in coerenza e coordinamento con le attività della stessa e secondo un regolamento approvato dal C.d.A. della Fondazione, sentito il Consiglio Nazionale dell'Associazione, perseguirà finalità di solidarietà sociale con l'attuazione dei seguenti scopi: A) concedere borse di studio, premi, prestiti d'onore ed altre forme di sostegno per lo sviluppo professionale e culturale degli allievi ed ex allievi; B) contribuire all'assistenza degli ex allievi e delle loro famiglie che si trovino in una delle condizioni previste dall'art. 10, comma 2, lettera a del D.lgs 460/1977; C) favorire tutte le iniziative di solidarietà per gli allievi ed ex allievi promosse dall'Associazione e volte a preservare e rafforzare le tradizioni e lo sviluppo della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli; D) sostenere attività e manifestazioni di particolare interesse per gli allievi ed ex allievi così come previste dall'art. 10 del D.L.vo 4 dicembre 1997, n. 460 al fine del perseguimento degli scopi di solidarietà sociale nello spirito del citato D.L.vo.

Articolo 3 - La realizzazione degli scopi sarà effettuata con le rendite ed i frutti derivanti dall'amministrazione del patrimonio, costituito come all'art. 4; in casi di particolare necessità o convenienza, con parte del patrimonio. La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 4 - Il patrimonio della Fondazione è costituito, inizialmente, dal fondo di cui al suo atto costitutivo, del quale il presente statuto è parte integrante. Detto patrimonio è stato integrato da versamenti per L. 71.869.818 tra contanti e titoli di Stato e dal lascito da parte della Signorina Enrica Testa di una palazzina in Torino. Tale patrimonio potrà venire aumentato ed alimentato con oblazioni, donazioni, legati, lasciti, erogazioni ed ogni altro provento, ove accettati dalla Fondazione.

Articolo 5 - La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione che dura in carica quattro anni ed è composto da sette membri fra i quali è compreso di diritto il Presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella il quale potrà farsi rappresentare dal Segretario o da un Consigliere dell'Associazione Nazionale. Il Presidente Onorario dell'Associazione ha facoltà di partecipare ai lavori del Consiglio con voto consultivo.

Articolo 6 - I membri del Consiglio di Amministrazione vengono eletti dalla Assemblea dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella su designazione del Consiglio Nazionale della stessa. Quest'ultimo designa anche tre membri supplenti da cooptare per sorteggio, nei casi di necessaria sostituzione. In mancanza del quorum strutturale, l'Assemblea dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella procede a nuova elezione del Consiglio, secondo quanto previsto dal primo comma.

Articolo 7 - Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'amministrazione e l'impiego del patrimonio della Fondazione, in via tanto ordinaria che straordinaria e per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie nonché delle uscite. Al Consiglio spetta di approvare, entro il mese di dicembre di ogni anno, il bilancio preventivo e, entro il successivo mese di luglio, quello consuntivo.

Articolo 8 - Il Consiglio di Amministrazione elegge, nel suo seno, il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Articolo 9 - Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Inoltre egli:

- convoca il Consiglio di Amministrazione, lo presiede e propone le materie da trattarsi nelle relative riunioni;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello statuto e ne promuove le sue riforme qualora si rendano necessarie;
- provvede alle esecuzioni delle delibere del Consiglio ed ha i rapporti con le autorità tutorie;
- adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno riferendo, nel più breve tempo, al Consiglio. In caso di sua assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal Consigliere da lui delegato.

Articolo 10 - Il Segretario d'intesa col Presidente provvede a tutto quanto necessario per la vita e lo svolgimento dell'attività della Fondazione e ne custodisce la relativa documentazione.

Articolo 11 - Il Tesoriere cura la gestione contabile della Fondazione e sottopone ogni anno all'approvazione del Consiglio il bilancio consuntivo e preventivo. Congiuntamente al Presidente ha la firma per la gestione dei conti correnti.

Articolo 12 - Il Consiglio si riunisce almeno una volta all'anno, in seduta ordinaria, e straordinariamente, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne facciano richiesta due dei suoi membri. La convocazione dovrà essere spedita, anche via fax, almeno otto giorni prima della data fissata e contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Articolo 13 - Le riunioni sono valide se presente la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, con votazione palese. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Articolo 14 - Il Collegio dei Revisori dei conti, che dura in carica quattro anni, è composto da cinque membri, di cui due supplenti, e tre effettivi, fra i quali ultimi viene eletto il Presidente. I componenti del Collegio vengono eletti con le stesse modalità di quelle previste per il Consiglio di Amministrazione. Fermo restando il controllo esercitato dall'autorità tutoria ai sensi dell'art. 25 c.c. tale organo esercita il controllo interno sulla gestione della Fondazione e sul suo patrimonio.

Articolo 15 - Tutte le cariche non sono retribuite.

Articolo 16 - Possono far parte dei suindicati organi solo i soci dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella sempre che non rivestano alcuna carica negli Organi nazionali, e non siano Presidenti o Segretari delle Sezioni regionali dell'Associazione.

Articolo 17 - La Fondazione avrà un libro inventario, un libro giornale ed il libro dei verbali del Consiglio. Avrà, inoltre, un Albo d'Oro dove saranno elencate le persone che hanno sostenuto la Fondazione con opere, contributi e lasciti che sarà tenuto da un Conservatore di nomina presidenziale.

Articolo 18 - L'esercizio finanziario corrisponde all'anno solare.

Articolo 19 - Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 10, comma 1, lettere d) ed e) del D. Lgs. 460/1997 è fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, Statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Gli utili o gli avanzi di gestione sono impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 20 - Eventuali modificazioni del presente Statuto saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione in sintonia con specifiche, preve indicazioni da parte del l'Assemblea dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella, salva ratifica da par te dell'Autorità tutoria come per legge.

Articolo 21 - In caso di scioglimento della Fondazione, per qualsiasi motivo o causa, il suo patrimonio dovrà essere devoluto su indicazione del Consiglio di Amministrazione, secondo il disposto dell'art. 10 comma 1 lettera f del D. Lgs. 460/1977 sentito l'Organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della L.23/12/96 n. 662.

IL REGOLAMENTO

Articolo 1 - Disposizioni generali

Il presente Regolamento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in attuazione dell'articolo 2 dello Statuto della Fondazione.

Articolo 2 - Finalità e realizzazione degli scopi

Il Regolamento individua linee di attività, beneficiari, modalità e priorità di intervento nell'ambito di quanto più generalmente previsto all'art. 2 dello Statuto. Il Regolamento delinea inoltre alcuni indirizzi operativi riferibili agli art. 3, 4, 7 dello Statuto.

Articolo 3 - Tipologia delle iniziative

Circa gli interventi assistenziali, sarà seguita la tipologia seguente, in ordine di priorità crescente.

- a) Assistenza ad ex allievi anziani (in caso di particolare bisogno od in caso di decesso-funeraie) che si trovino in stato di abbandono e senza cura da parte di familiari o terzi.
- b) Assistenza a giovani ex allievi particolarmente bisognosi, meritevoli e che si impegnino a sviluppare un programma di formazione universitaria o professionale individuale, concreto e verificabile nel tempo, non attuabile senza l'ausilio della Fondazione. Tale ausilio potrà svilupparsi tramite le facilitazioni, presso Istituzioni pubbliche o private od Istituti di credito, di borse di studio o prestiti di onore; per facilitazione si intende la promozione non onerosa ed, in subordine, la promozione tramite fideiussione (assicurativa o bancaria), o con tributi in conto interessi. In casi di assoluta ed estrema necessità, ed in assenza di alternative, potranno considerarsi eccezionalmente prestiti o contributi diretti della Fondazione.
- c) Assistenza ad ex allievi in caso di significativo, dimostrabile, contingente bisogno vitale, non soddisfabile con soluzioni alternative. Tale assistenza potrebbe attuarsi con promozione di interventi economici o sanitari o sociali di terzi, con promozione di attività lavorative/professionali retribuite, con promozione di prestiti d'onore del tipo già descritto al precedente punto b) ed, in caso di assoluta gravità ed estrema necessità, con erogazione di prestiti o con tributi diretti della Fondazione.
- d) Assistenza ad orfani o vedove di ex allievi secondo i criteri già indicati al precedente punto c).

Agli interventi ed iniziative base di cui al presente articolo, sarà riservato fino al 60% delle risorse annuali disponibili, valutate nel rispetto dell'art. 3 dello Statuto; tale percentuale potrà essere più elevata in carenza di esigenze emergenti secondo quanto previsto dal successivo art. 4. Le iniziative e gli interventi di cui al presente articolo saranno deliberati, con idonea motivazione, almeno quadrimestralmente; esse saranno trasmesse per conoscenza all'Associazione.

Articolo 4 - Tipologia di iniziative od interventi complementari

Per quanto non impegnato per iniziative ed interventi base, di cui all'art. 3 precedente, potranno essere disposti interventi o contributi per progetti od iniziative dell'Associazione proposti dal suo Consiglio Nazionale e che rientrino comunque fra le seguenti finalità: promozione e sviluppo culturale o professionale degli ex allievi nel loro insieme;

- a) sviluppo dell'organizzazione, dei sistemi di comunicazione, della sede, dei raduni e delle attività dell'Associazione;
- b) propaganda ed informazione circa la Nunziatella e per i suoi concorsi d'ammissione;

- c) propaganda ed informazione circa la Nunziatella e per i suoi concorsi d'ammissione;
- d) ricerche, studi, documentazioni, pubblicazioni e quant'altro riferibili alla storia, alle tradizioni ed allo sviluppo della Nunziatella o della Associazione;
- e) sviluppo, ampliamento, ammodernamento della sede storica della Nunziatella, sue strutture, sue infrastrutture o dotazioni o risorse atte a sostenere o promuovere ogni miglior processo formativo per gli allievi.

Articolo 5 - Casi di particolare necessità o convenienza

L'utilizzo di parte del patrimonio (secondo l'art. 3 dello Statuto) ed i prestiti o contributi diretti (individuati come eccezioni dall'art. 3 del presente Regolamento) dovranno essere decisi (con riferimento all'art. 13 dello Statuto), presente il Presidente dell'Associazione, all'unanimità.

Articolo 6 - Gestione

La gestione patrimoniale, economico-finanziaria ed operativa, sarà preferibilmente affidata ad Aziende od Organizzazioni specializzate ed affidabili che (secondo specifici mandati, contratti, convenzioni) garantiscano livelli di efficacia, efficienza, economicità, servizi ed immagine adeguati alle esigenze, agli scopi, alle direttive, alle esecuzioni esecutive, allo Statuto, al Regolamento ed al carattere istituzionale della Fondazione.

Articolo 7 - Patrimonio e risorse

Al fine di incrementare il proprio patrimonio, la Fondazione, direttamente o tramite l'Associazione, svilupperà iniziative intese a promuovere contributi, donazioni, eredità, legati, rendite, prestiti e quant'altro utile ad incrementare le sue risorse disponibili, nonché ad esprimere riconoscenza ai suoi Benefattori.

Articolo 8 - Programmi e consuntivi

Oltre a quanto disposto statutariamente, il Presidente della Fondazione invierà al Consiglio Nazionale dell'Associazione:

- a) la relazione programmatica ed il bilancio preventivo, entro novembre di ogni anno, relativi all'anno successivo; in tale occasione sarà presentata anche una relazione circa lo stato di avanzamento delle attività e dei consuntivi economico-finanziari correnti;
- b) la relazione ed il bilancio consuntivo, entro maggio di ogni anno, relativo all'anno precedente; in tale occasione sarà presentata anche una relazione circa lo stato di avanzamento delle attività e dei consuntivi economico-finanziari correnti.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nell'attuazione dei programmi e dei raggiungimento dei suoi fini istituzionali opererà nel rispetto dello Statuto, sentito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale ex allievi Nunziatella.

Napoli, 18 ottobre 2002

IV LA SCUOLA MILITARE “NUNZIATELLA” OGGI

FINALITÀ



La Scuola Militare “Nunziatella” si prefigge di dare ai suoi Allievi una formazione culturale, etica e fisica, tale da poter brillantemente proseguire gli studi sia nelle Accademie che nelle Università. Gli Allievi provengono da tutte le regioni italiane e da ogni estrazione sociale. Dal 2009 sono state ammesse anche le donne.

La Scuola è retta da un Colonnello dell’Esercito che coordina l’attività militare con quella scolastica, assolvendo pertanto sia le funzioni di Comandante che quelle di Dirigente scolastico.

La preparazione degli Allievi, curata da insegnanti civili e da quadri militari, è continuamente adeguata alle trasformazioni della società. I corsi di studio riguardano gli ultimi tre anni dei Licei Classico e Scientifico e sono ampliati attraverso frequenti contatti con i più qualificati ambienti culturali, la partecipazione a conferenze, dibattiti e visite a biblioteche, musei e Centri di particolare rilevanza storico-artistico. La preparazione degli Allievi è completata da una intensa attività ginnico-sportiva e dal normale addestramento militare.

Al compimento del 16° anno d’età gli Allievi prestano giuramento di fedeltà alla Patria e alle sue istituzioni: da questo momento, sono soggetti ai doveri sanciti dal “Regolamento di disciplina militare”.

ADDESTRAMENTO MILITARE

L’attività militare conferisce a tutti gli Allievi una formazione militare di base indipendentemente da quelle che saranno le loro future scelte.

L’addestramento è tale da fornire una valida istruzione militare che giustifichi la tipicità della Scuola, senza altresì sviluppare una preparazione eccessivamente professionale, che potrebbe apparire superflua per gli Allievi orientati verso le Università e prematura per coloro che in futuro vorranno frequentare le Accademie.

L’attività militare prevede: addestramento al combattimento; lezioni di tiro con l’arma in dotazione; lezioni di lancio con la bomba a mano; istruzione formale, sanitaria e regolamenti.

Al termine di ogni anno scolastico è previsto un campo d’arma estivo della durata di due settimane.

ATTIVITÀ SCOLASTICA

La Nunziatella si assume il compito di aiutare nella crescita culturale, morale e fisica i giovani che la frequentano i quali inoltre consolidano nel tempo i valori necessari per diventare cittadini esemplari: onestà, lealtà, dignità, senso di giustizia.

L’attività scolastica è comune ai Licei statali e viene svolta secondo i programmi del Ministero della Pubblica Istruzione; è condotta da docenti scelti per concorso fra i professori di ruolo dei Licei della Pubblica Istruzione.

ATTIVITÀ GINNICO-SPORTIVA

Le attività ginnico sportive sono finalizzate a formare gradualmente il fisico degli Allievi, rispettando la loro età e in piena armonia con il periodo del loro sviluppo.

Gli sport che gli Allievi praticano sono sia quelli vicini alla tradizione militare quali la scherma, l'equitazione, il judò, il nuoto, la vela e lo sci, sia quelli individuali o di squadra quali l'atletica leggera, la pallacanestro, la pallavolo e la pallamano.

Questa attività oltre alla formazione fisica serve a formare anche il carattere dell'Allievo e lo educa alla lealtà, alla tenacia e ad avere sicurezza in se stesso.

Alla conclusione del primo quadrimestre gli Allievi usufruiscono della "settimana bianca" durante la quale ricevono un addestramento sciistico nelle basi Logistiche delle Brigate Alpine.

L'intera preparazione atletica si conclude con i Ludi Sportivi, in cui gli Allievi dei tre anni di corso si affrontano in leali competizioni sportive.



La fotografia ritrae ventisei Allievi, in divisa di gala del corso 1913-16. Di seguito i loro nomi e cognomi.

1^a Fila: Lucio Del Balzo , Vincenzo Compatangelo, Francesco D'Aniello, Enrico Laviosa;

2^a Fila: Riccardo Sinibaldi, Giorgio Bianchini, Giorgio Pacini, Umberto Ricci, Salvatore Coniglio, Ignazio Pinchela, Saverio Bernardo, Mario D'Adda, Massimo Invrea;

3^a Fila: Alberto Albertone, Alfonso Salomone, Romano De Conciliis, Mario Stasio, Ignazio Frezza, Armando Morese, Carlo Divieto;

4^a Fila: Francesco Filiasi, Mario De Simone, Ugo Biondi, Mario Caroselli, Eustachio Del Duca, Francesco Del Balzo.

Scuola Militare Nunziatella

I Comandanti

• Maresciallo di Campo Domenico Maria della Leonessa, dei Principi di Supino	1787	• Col. S. M. Desiderio Pigafetta	1903
• Col. g. Giuseppe Parisi	1794	• Col. f. Enrico Gardini	1906
• Magg. Tommaso Susanna (Comandante interinale)	1798	• Col. f. Francesco Enter	1908
• Cap.ni Giuseppe Galileo Pasquali e Andrea Colnago (Capitani reggenti)	1799	• Col. f. Ettore Vespignani	1910
• Ten. Col. f. Giuseppe Saverio Poli	1801	• Col. f. (alp.) Giovanni Arrighi	1914
• Col. a. Francesco Sallent	1806	• Col. f. Ubaldo Bertoni	1915
• Col. g. Francesco Costanzo	1811	• Col. f. Umberto Crema	1919
• Ten. Col. a. Felice Lombardo	1814	• Col. f. Luigi Ganini	1925
• Ten. Col. a. Filippo Castellani	1817	• Col. f. Pietro Maggiani	1932
• Ten. Col. g. r. Francesco Antonio Winspeare	1820	• Col. a. Vittorio Giovannelli	1935
• Ten. Col. a. Felice Lombardo	1820	• Col. f. (alp.) Luigi Chatrian	1937
• Col. a. Emanuele Ribas	1821	• Col. f. Nicola Balzani	1940
• Ten. Col. g. r. Francesco Antonio Winspeare	1822	• Col. f. Francesco Moccia	1941
• Col. a. Vincenzo Perez Condè	1825	• Ten. Col. f. Giovanni Russo	1944
• Ten. Col. g. Giovanni Giuliani	1827	• Col. f. Oliviero Prunas	1944
• Magg. f. Michele Nocerino	1830	• Col. c. Eugenio Berni Canani	1946
• Col. g. r. Francesco Antonio Winspeare	1838	• Col. f. (alp.) M.O.V.M. Adolfo Rivoir	1949
• Magg. a. Carlo Picenna	1844	• Col. f. (b.) Bernardino Grimaldi di Crotone	1951
• Ten. Col. a. Pasquale del Re	1845	• Col. f. Cipriano Tinti	1955
• Ten. Col. a. Pietro Novi	1848	• Col. f. Annibale Gualdi	1957
• Col. a. Gennaro Simeoni	1848	• Col. f. (alp.) M.O.V.M. Franco Magnani	1960
• Col. a. Nicola Ferrarelli	1852	• Col. f. (alp.) Paolo de la Feld	1961
• Col. a. Annibale Muratti	1860	• Col. f. (b.) Nino Vignale	1963
• Col. g. Giacomo del Carretto	1860	• Col. a. Giorgio Taibel	1964
• Col. S. M. Guglielmo de Sauget	1861	• Col. f. (cr.) Giancarlo Di Giorgio	1968
• Col. f. Giuseppe Mirandoli	1865	• Col. f. Luciano Norcini	1972
• Col. S. M. Cesare Innocenzi Ferreri	1869	• Col. f. (b.) Silvio Martino	1975
• Col. S. M. Luigi Consalvo	1871	• Col. f. (cr.) Gianfranco Perani	1979
• Ten. Col. g. Donato Briganti	1877	• Col. f. (cr.) Franco Filippucci	1983
• Col. c. Carlo Medici dei Marchesi di Marignano	1883	• Col. f. Mario Camassa	1986
• Ten. Col. a. Giuseppe Bellini	1885	• Col. a. (mon.) Franco Gentilucci	1988
• Ten. Col. a. Francesco Rotondi	1886	• Col. c. Ajmone Genzardi	1991
• Col. g. Francesco Sponzilli	1889	• Col. a. Giuliano Giglio	1994
• Col. g. Felice Perrelli-Cippo	1890	• Col. f. Claudio Bottos	1997
• Col. g. Giuseppe Cellario	1894	• Col. a. Vincenzo Papaccio	1999
• Ten. Col. a. Achille De Cornè	1896	• Col. f. (alp.) Dante Zampa	2002
• Col. a. Alessandro Capecci	1898	• Col. a. (c/a) t. ISSMI Domenico Pace	2006
• Col. S. M. Lamberto Bolognesi	1899	• Col. a. (c/a) t. ISSMI Filippo Troise	2008
		• Col. a. (ter.) t. ISSMI Bernardo Barbarotto	2010
		• Col. f. t. ISSMI Maurizio Napoletano	2012
		• Col. c. (li.) t. ISSMI Valentino Scotillo	2014

Scuola Militare Nunziatella

Comandante e Dirigente scolastico

Col. c. (li.) t. ISSMI Scotillo Valentino

Ufficiali

Ten. Col. Mele Generoso, Ten. Col. Laudante Claudio, Ten. Col. Di Neubourg Carlo, Ten. Col. Carbone Remigio, Ten. Col. d'Amato Giampaolo, Ten. Col. Schiano Di Visconti Pasquale, Ten. Col. Scalfati Giovanni, Ten. Col. Serino Paolo, Magg. Procentese Antonio, Magg. Siano Alberto, Magg. Sannino Rosario, Magg. Armenante Gerardo, Magg. Del Prete Rosario, Magg. Lo Russo Roberto, Cap. Cosenza Diego, Cap. Pomarico Giuseppe, Cap. Guarino Luigi, Cap. Treglia Paola, Cap. Giaracuni Rocco, Cap. Tescione Bartolomeo, Cap. Rinaudo Giuseppe, Ten. Di Donato Francesco, Ten. Buono Michele, Ten. Di Salvo Orazio, Ten. Lucesoli Matteo, Ten. Bombardiere Laura Rita, Ten. Caffarra Antonio, Capp. Mil. Ten. Don Capolupo Francesco, S. Ten. Pastore Nicola, S. Ten. Calabrese Leonardo, S. Ten. Pulcino Emanuele, S. Ten. De Donno Pierluigi, S. Ten. Romiti Francesco, S. Ten. Signore Luca Alberto.

Subufficiali

1° Mar.Lgt. Di Lauro Nicola, 1° Mar.Lgt. Esposito Luigi, 1° Mar.Lgt. Puglielli Tiziano, 1° Mar.Lgt. Barbaresi Vincenzo, 1° Mar.Lgt. Autunno Leonardo, 1° Mar.Lgt. De Cesare Salvatore, 1° Mar.Lgt. Sepe Carlo, 1° Mar. Esposito Luciano, 1° Mar. Moschetti Giuseppe, 1° Mar. Evangelista Giacomo, 1° Mar. Spiezia Domenico, 1° Mar. Camporese Carlo, 1° Mar. Desiato Pasquale, 1° Mar. Castellano Franco, 1° Mar. Gagliardi Giovanni, 1° Mar. Piscitelli Salvatore, 1° Mar. Crescenzo Antonio, 1° Mar. Montanaro Mario Sante, 1° Mar. Saturnino Pasquale Mar. Capo Ferrara Antonio, Mar. Capo Aurigemma Gaetano, Mar. Capo Inserra Ernesto, Mar. Capo Perrotta Andrea, S.M. Capo Galantuomo Gennaro, S.M. Capo Cucciniello Massimiliano, S.M. Capo Allocca Giovanni, S.M. Capo Di Giacomo Angelo, S.M. Montesano Francesco, S.M. Esposito Luigi, S.M. Lucido Balestrieri Sebastiano, S.M. Biondi Vincenzo, S.M. Lucido Salvatore, Serg. Gallo Raffaele, Serg. D'Orsi Giulio, Serg. Sparaco Franco, Serg. Pantaleo Giuseppe, Serg. Ferraro Nicola, Serg. Donno Agostino.

Docenti

Prof.ssa Campone Maria Carolina, Prof.ssa Compagnone Laura, Prof.ssa Di Pace Cristina, Prof.ssa Fascia Livia, Prof.ssa Fascia Valentina, Prof.ssa Frusciantle Clelia, Prof.ssa Iacomino Luisa, Prof. Iossa Bruno, Prof. Izzo Nicola, Prof.ssa Liguori Maria Rosaria, Prof. Malinconico Carlo, Prof. Marinelli Gianfranco, Prof. Matteo Marco, Prof.ssa Nobile Valentina, Prof.ssa Papa Tiziana, Prof. Ranucci Franco, Prof. Russo Giovanni, Prof.ssa Saggese Elisabetta, Prof. Schiavo Gianluca, Prof. Sinopoli Bruno, Prof. Taddeo Luigi, Prof. Troiano Alfredo, Prof. Vadacca Sergio, Prof. Zembrino Massimiliano.

Dipendenti Civili della Difesa

Sigg. Avitaia Andrea, Azzarello Alessandra, Calicchio Alessandro, Cocca Benito, Cozzolino Pasquale, De Masi Antonella, De Micco Michele, Di Sarno Pasquale, Esposito Carmine, Esposito Ciro, Fattoruso Gennaro, Flauto Saverio, Fusaro Rosario, Giglio Roberto, Gionti Gennaro, Langella Antonio, Lastra Domenico, Lequile Antonio, Marcone Ludovico, Migliuolo Vincenzo, Moccia Roberto, Orsi Salvatore, Parascandolo Alessandro, Passaro Ciro, Pisano Giuseppe, Romano Patrizio, Rubano Barbato, Ruotolo Maurizio, Rusciano Mariarosaria, Saggese Mario, Seguino Antonio, Sirico Nicola, Sperindeo Gennaro, Troise Mario, Viscardi Vincenzo, Vozza Raffaele, Zito Aniello.

Nucleo Carabinieri

Mar. Ca. Pecoraro Roberto, Brig. Di Palma Nicola, Vice Brig. Caianiello Pasquale, App. sc. Capaso Salvatore, App. sc. Marino Salvatore, App. sc. Montanaro Gianluca.

Graduati

C.M.C.S. Calemma Giovanni Luca, C.M.C.S. Morra Franco, C.M.C.S. D'Apice Salvatore, C.M.C.S. Marigliano Salvatore, C.M.C.S. Buono Gaetano, C.M.C.S. Granata Agostino, C.M.C.S. Navarra Raffaele, C.M.C.S. Lanzano Giuseppe, C.M.C.S. Esposito Melchisedec, C.M.C.S. Tranchese Giovanni, C.M.C.S. Incarnato Alessandro, C.M.C.S. Pizy Oscar Maria, C.M.C.S. Marmo Antonio, C.M.C.S. D'Angelo Mario, C.M.C.S. Russo Massimo, C.M.C.S. Vaiano Natale, C.M.C.S. Grassi Dante, C.M.C.S. Simonetti Pasquale, C.M.C.S. Napolitano Giovanni, C.M.C.S. Albertini Andrea, C.M.C.S. Villano Omar, C.M.C.S. Nori Marcello, C.M.C.S. Coppeta Ciro, C.M.C.S. Esposito Nicola, C.M.C.S. Fatigati Salvatore, C.M.C.S. Mele Vincenzo, C.M.C.S. Sarnelli Pasquale, C.M.C.S. Di Bonito Mario, C.M.C.S. Moscato Salvatore, C.M.C.S. Renis Giuseppe, C.M.C.S. Cesarano Giuseppe, C.M.C.S. Cali' Michele, C.M.C.S. Giannini Francesco, C.M.C.S. D'Alterio Massimo, C.M.C.S. Settangelo Vincenzo, C.M.C.S. Rubino Giuseppe, C.M.C.S. Argenzio Francesco, C.M.C.S. Iazzetta Luigi, C.M.C. Ilario Antonio, C.M.C. Fusco Vincenzo, C.M.C. Bifulco Francesco, C.M.C. Fontana Domenico, C.M.S. De Stasio Carmine, C.M.S. Laezza Pacifico, C.M.S. Moretti Fabio, C.M.C. Mogavero Emilio, C.M.S. Tortorella Alfonso, C.M.S. Pagano Rosanna, C.M.C. Mazzella Salvatore, C.M.C. Pinto Alfonso, C.M.C. Cornelio Nunzio, C.M.C. Troia Pasquale, C.M.C. Giannuzzi Dora, C.M.C. Rossetti Nicola, C.M.C. Friso Giovanni, 1° C.M. Civitelli Espedito.

Scuola Militare Nunziatella

Battaglione Allievi

225° Corso

All. Ca. Sc. Btg. Davide Piccirillo;
All. Ca. Sc. Vito Federico Giordano; All. Ca. Sc. Donato Talone;
All. Sc. Alfio Fabio La Rosa; All. Sc. Salvatore Ragonese; All. Sc. Salvatore Neri;
All. Sc. Luca Scarano; All. Sc. Claudio Tedesco; All. Sc. Rita Zacchia;

All. Giovambattista Adornato; All. Emanuele Aloschi; All. Sossio Auletta; All. Ferdinando Avella; All. Francesco Barra; All. Mario Bezzeccheri; All. Edoardo Luigi Bonamano; All. Lorenzo Bondanese; All. Andrea Campagna; All. Giulio Capone; All. Martina Colapietra; All. Goffredo Corona; All. Carmela De Cristofaro; All. Emanuele De Feo; All. Pierpaolo De Fonseca Pimentel; All. Germana De Luca; All. Giuseppe Di Domenico; All. Filippo Di Maio; All. Carmine Di Rubbo; All. Emanuele Ferrara; All. Enrico Giangrande; All. Mattia Girardi; All. Nicola Giuliano; All. Antonio Grasso; All. Raffaele Guerra; All. Giuseppe Gullo; All. Michele Iavarone; All. Emilio Labonia; All. Stefano Licinio; All. Luigi Macchione; All. Vito Angelo Maria Manfredi; All. Felice Manzi; All. Elisa Massari; All. Francesco Maria Nazzocco; All. Cristina Olmisani; All. Federica Pacucci; All. Susanna Palmieri; All. Alessandro Pinzo; All. Pasquale Piscitelli; All. Domenico Platania; All. Emanuele Pulvirenti; All. Salvatore Radio; All. Giorgio Roselli; All. Claudio Salmeri; All. Vito Salsano; All. Sara Schirinzi; All. Francesco Scognamiglio; All. Giuseppe Seccia; All. Claudio Simeone; All. Leonardo Simeoni; All. Umberto Starace; All. Gennaro Tagliamonte; All. Mattia Zanotti.

226° Corso

All. Istr. Roberta Colapietro; All. Istr. Carlo Del Signore; All. Istr. Roberta Di Costanzo;
All. Istr. Giovanni Iataresta; All. Istr. Mariagrazia Di Pardo; All. Istr. Simone Liguori;
All. Istr. Rosario Masuccio; All. Istr. Simone Poscente; All. Istr. Vincenzo Prisco;

All. Vincenzo Appierto; All. Giacomo Bambacigno; All. Alessio Bellanova; All. Riccardo Bevilacqua; All. Filippo Bongiorno; All. Guglielmo Brancato; All. Alessandro Carraturo; All. Riccardo Caruso; All. Carmine Castaldi; All. Andrea Castellaneta; All. Andrea Catinella; All. Andrea Cimmino; All. Roberta Colazzo; All. Francesco Copertino; All. Federico Corsaro; All. Emanuele D'Auria; All. Francesco De Lisio; All. Alfonso De Stefano; All. Rosanna Del Gaudio; All. Manuel Del Piano; All. Francesco Saverio Della Corte; All. Fabio Di Girolamo; All. Gennaro Di Stasio; All. Pio Alessandro Ferrara; All. Gaspare Fortini; All. Federico Franco; All. Davide Frenna; All. Valerie Marie Galante; All. Federico Giustini; All. Marco Golino; All. Giorgia La Rocca; All. Daniele Lanna; All. Carlo Loiudice; All. Andrea Lorello; All. Stefano Lupo; All. Samuel Macaуда; All. Taysier Roberto Mahajnah; All. Luca Manganiello; All. Davide Marchini; All. Alessandro Marinuzzi; All. Pierfrancesco Matteoni; All. Gaetanina Mormile; All. Federico Nalli; All. Vittoria Nallo; All. Marta Paladino; All. Aurora Ragusa; All. Roberto Rainis; All. Giuseppe Rega; All. Federica Robusto; All. Ruggeri Simone Nunzio; All. Russo Francesco Paolo; All. Russotto Lorenzo; All. Salamone Morgan; All. Francesco Sasso; All. Federico Senatore; All. Federico Siani; All. Riccardo Spagnolo; All. Giovanni Tantillo; All. Francesca Aurora Tornitore; All. Andrea Valentino; All. Nicola Villano; All. Umberto Vitiello; All. Gabriele Zanghi; All. Valerio Zuccaro.

227° Corso

All. Amodeo Gelsomino; All. Andriani Michele; All. Barbieri Ginevra; All. Blandi Davide; All. Boccia Daniele; All. Bonfiglio Andrea; All. Cacace Fabio; All. Cacciapuoti Asia; All. Caffaro Luigi; All. Caiazza Erica; All. Canale Antonio; All. Caporiccio Sofia; All. Castiello Antonio; All. Catalano Giuseppe; All. Cennamo Salvatore; All. Cerullo Giulia; All. Chiarelli Angelo Raffaele; All. Contente Alessandro; All. Coppola Nicola; All. Crabolu Emanuele; All. Crescenzo Michele; All. Creti Carlo; All. D'Alanno Sara; All. De Benedetto Chiara; All. De Francesco Alessandra; All. De Giglio Giovanni; All. De Palma Francesca Pia; All. De Vita Giorgio; All. Del Grosso Arcangelo; All. Della Cioppa Jacopo; All. Della Corte Costanza Maria; All. D'Esposito Chiara; All. Di Chiara Carmine; All. Di Fiore Giovanni; All. Di Risi Gianraffaele; All. Faiella Giovanna; All. Fantino Davide; All. Ferrara Mariangela; All. Figlioli Ilaria; All. Fontana Fabiola; All. Frasca Carola; All. Giaccio Pasquale; All. Gianfrancesco Anastasia; All. Giannicola Carmen; All. Gifuni Giuseppina; All. Greco Daniele; All. Guerriero Marco; All. Intonti Alessia; All. Laterza Francesco; All. Lauriola Mariapina; All. Lello Giulia; All. Lombardi Ivan; All. Losacco Lorenzo Maria; All. Manganiello Michele; All. Marro Federico; All. Marzullo Domenico Rosario; All. Mazzone Lorenzo; All. Meoli Antonio; All. Merola Francesco Maria; All. Montemiro Marco Nazario; All. Monzo Marco; All. Moriello Pasquale; All. Nolletti Pietro; All. Nutricato Christian; All. Piantedosi Pasquale; All. Pichierra Andrea; All. Pipitone Mattia; All. Piscitelli Tommaso; All. Pugliese Nunzio; All. Riccio Angelo; All. Rippa Antonio; All. Rizzi Alessia Gerarda; All. Romano Gennaro; All. Ruggiero Roberto; All. Scotto di Perta Salvatore; All. Sicignano Sebastiano; All. Sorbo Ferdinando; All. Tartaglia Gioele; All. Tedeschini Francesco; All. Teresi Giovanni; All. Tesoro Vittorio; All. Todino Florinda; All. Tomassi Francesco.

V LA CHIESA DELLA NUNZIATELLA



Si dovrebbe dire della *Annunziatella*, come correttamente si legge in molti libri, perché quando Ferdinando Sanfelice, il grande architetto del Barocco, la disegnò nel 1713, esisteva già in un altro sito di Napoli, la grande Chiesa gotica dell'*Annunziata* (rifatta poi da Vanvitelli): il piccolo gioiello edificato sulla collina di Pizzofalcone nel complesso del Noviziato dei Gesuiti voleva solo essere un raccolto, piccolo tempio a servizio di un grande complesso conventuale, e non una grande Chiesa affollata di popolo nel centro cittadino. Doveva servire ai giovani chiamati dalla vocazione, ma più tardi, quando tutta l'insula fu tolta alla Compagnia del Gesù espulsa dal Regno, e divenne Istituto di istruzione militare, le toccò di veder radunati altri giovani, anch'essi di spirito ardente ma lievitato dall'amor di patria, che dal 1787 furono i cadetti della Real Accademia Militare. Che fu "storicamente" borbonica, ma che fu anzitutto Scuola di rigore etico e di purissimo e libertario amor di patria, al punto da superare la devozione dinastica per il più vasto approdo a quella unione nazionale che già Dante aveva sognato. Quel Dante che Francesco De Sanctis – il primo critico letterario dell'età moderna – amava illustrare con commossi accenni nelle sue lezioni agli Allievi della Nunziatella; dove fu docente infiammando alla libertà i suoi scolari fino alle barricate e al sacrificio.

Dopo i *Novizi* e dopo i *Cadetti* del periodo borbonico e poi Unitaria, furono in tanti, ai nostri tempi, a sentir Messa in questa Chiesa ricca di intarsi marmorei e di fastosi dipinti, a raccogliersi nei riti religiosi e commemorativi di grandi eventi: ed anche a celebrare eventi gioiosi di vita familiare, tra i cori delle funzioni per la celebrazione delle Comunioni, delle Cresime, dei Matrimoni degli ex Allievi, che sempre sentirono l'esigenza di vivere i momenti più significativi della loro vita nei luoghi che più fortemente avevano contribuito alla loro formazione umana e sociale.

Negli anni memorabili del "*Rosso Maniero*" molti di noi trascorsero ore edificanti nel piccolo scrigno della Chiesa, incantati per il capolavoro marmoreo dell'Altare Maggiore del grande scultore Sammartino, per gli affreschi del De Mura che quasi pareva volessero ammonirci con le raffigurazioni della *Giustizia*, della *Bontà*, della *Carità*, della *Libertà*; per il trionfo della *Adorazione* e degli altri dipinti della stesso De Mura. Come non ricordare i lunghi silenzi, le preghiere corali, le omelie di dotti Celebranti, le liturgie festose e quelle in memoria di Maestri ed Amici, i concerti, le gravi note dall'organo e i trilli del clavicembalo.

Costruita ad una sola navata, con cappelle laterali ed abside, la chiesa, pur ispirandosi al barocco napoletano, se ne discosta alquanto per una certa lievità delle membrature architettoniche, secondo i dettami del cosiddetto "*barocchetto*". La policromia interna, raffinata stilizzazione di un arte per sé stessa pesante ed involuta, è di una vivacità ineguagliabile: il verde antico, il fior di persico, il giallo di Siena, il diaspro di Sicilia, si fondono armonicamente con le squisite affrescature dovute agli artisti più ricercati di quel tempo.

E, infatti, a dipingere la prima cappella di destra fu chiamato Pacecco de Rosa, paesista delicato e squisito, il quale vi dipinse il quadro della *Crocifissione* mirabile

V LA CHIESA DELLA NUNZIATELLA



Si dovrebbe dire della *Annunziatella*, come correttamente si legge in molti libri, perché quando Ferdinando Sanfelice, il grande architetto del Barocco, la disegnò nel 1713, esisteva già in un altro sito di Napoli, la grande Chiesa gotica dell'*Annunziata* (rifatta poi da Vanvitelli): il piccolo gioiello edificato sulla collina di Pizzofalcone nel complesso del Noviziato dei Gesuiti voleva solo essere un raccolto, piccolo tempio a servizio di un grande complesso conventuale, e non una grande Chiesa affollata di popolo nel centro cittadino. Doveva servire ai giovani chiamati dalla vocazione, ma più tardi, quando tutta l'insula fu tolta alla Compagnia del Gesù espulsa dal Regno, e divenne Istituto di istruzione militare, le toccò di veder radunati altri giovani, anch'essi di spirito ardente ma lievitato dall'amor di patria, che dal 1787 furono i cadetti della Real Accademia Militare. Che fu "storicamente" borbonica, ma che fu anzitutto Scuola di rigore etico e di purissimo e libertario amor di patria, al punto da superare la devozione dinastica per il più vasto approdo a quella unione nazionale che già Dante aveva sognato. Quel Dante che Francesco De Sanctis – il primo critico letterario dell'età moderna – amava illustrare con commossi accenni nelle sue lezioni agli Allievi della Nunziatella; dove fu docente infiammando alla libertà i suoi scolari fino alle barricate e al sacrificio.

Dopo i *Novizi* e dopo i *Cadetti* del periodo borbonico e poi Unitaria, furono in tanti, ai nostri tempi, a sentir Messa in questa Chiesa ricca di intarsi marmorei e di fastosi dipinti, a raccogliersi nei riti religiosi e commemorativi di grandi eventi: ed anche a celebrare eventi gioiosi di vita familiare, tra i cori delle funzioni per la celebrazione delle Comunioni, delle Cresime, dei Matrimoni degli ex Allievi, che sempre sentirono l'esigenza di vivere i momenti più significativi della loro vita nei luoghi che più fortemente avevano contribuito alla loro formazione umana e sociale.

Negli anni memorabili del "*Rosso Maniero*" molti di noi trascorsero ore edificanti nel piccolo scrigno della Chiesa, incantati per il capolavoro marmoreo dell'Altare Maggiore del grande scultore Sammartino, per gli affreschi del De Mura che quasi pareva volessero ammonirci con le raffigurazioni della *Giustizia*, della *Bontà*, della *Carità*, della *Libertà*; per il trionfo della *Adorazione* e degli altri dipinti della stesso De Mura. Come non ricordare i lunghi silenzi, le preghiere corali, le omelie di dotti Celebranti, le liturgie festose e quelle in memoria di Maestri ed Amici, i concerti, le gravi note dall'organo e i trilli del clavicembalo.

Costruita ad una sola navata, con cappelle laterali ed abside, la chiesa, pur ispirandosi al barocco napoletano, se ne discosta alquanto per una certa lievità delle membrature architettoniche, secondo i dettami del cosiddetto "*barocchetto*". La policromia interna, raffinata stilizzazione di un arte per sé stessa pesante ed involuta, è di una vivacità ineguagliabile: il verde antico, il fior di persico, il giallo di Siena, il diaspro di Sicilia, si fondono armonicamente con le squisite affrescature dovute agli artisti più ricercati di quel tempo.

E, infatti, a dipingere la prima cappella di destra fu chiamato Pacecco de Rosa, paesista delicato e squisito, il quale vi dipinse il quadro della *Crocifissione* mirabile

per vigore e plasticità mentre quello di *Gesù sotto il peso della Croce* si ritiene opera di Bernardo Gavillia, pittore di molto inferiore al maestro. Il quadro del *Redentore* con la Vergine svenuta tra le braccia della Maddalena è, forse, fra le cose più riuscite di Ludovico Mazzanti, salito già in fama per alcuni successi nel campo del ritratto.

Nella stessa cappella si trova il monumento sepolcrale, in marmo bianco, dedicato al marchese Giovanni Assenzio y Goyzueta, nobile spagnuolo e Segretario di Stato, attribuito a Salvatore Franco, discepolo del Sammartino. La semplicità di linee e l'austerità a cui è informato, ci rilevano l'influenza del maestro, non solo, ma la tendenza alla classicità così lontana dalla fastosa architettura dei monumenti del barocco. L'effigie del defunto, a mezzo rilievo, è posta su di un piedistallo e sorretta da una donna scarmigliata e piangente, mentre nel piano, un amorino dal volto atteggiato alla più grande mestizia spegne una fiaccola, simbolo della vita.

La seconda cappella, dedicata a S.Stanislao Kostka, nobile figura dell'ordine dei gesuiti, morto in Roma per le dure e lunghe astinenze, rievoca la vita e la gloria del Santo. Paolo de Mattheis affrescatore e pittore di grido, dipinse il quadro centrale con l'effigie del Kostka, mentre quelli laterali, furono eseguiti dal Mazzanti. Anche questa cappella, come la prima, si distingue per la vocività degli affreschi della volta che furono eseguiti da Giuseppe Mastroleo, tenuto in buona fama di decoratore.

L'altare maggiore, squisito esempio di architettura barocca, arricchito da un globo di lapislazzuli reggente la croce, è ornato, ai lati, dagli angeli del Sammartino, il celebre autore del *Cristo avvolto nel sudario* della cappella S.Severo, prodigio d'ingegnosità di tecnica scultorea.

Su questo stesso altare è posto il quadro dell'*Annunziazione*, opera del Mazzanti, indubbiamente inferiore per una certa durezza di linee e povertà di espressione a quelli laterali la *Nascita del Bambino* e la *Visitazione di Maria a S.Elisabetta* eseguiti dallo stesso autore.

Ma l'artista che più di tutti si segnalò nella decorazione della chiesa è Francesco de Mura, pittore delicato e profondo che chiude degnamente il ciclo di quella scuola napoletana che tanto successo ottenne in Italia e fuori. Nella volta della cona egli dipinse il riquadro dei *Magi in Adorazione* che si distingue per freschezza e semplicità dall'altro rappresentante l'*Assunzione della Vergine* più complesso e più consono alle intricate composizioni barocche. Dallo stesso furono eseguiti sul muro del coretto, sulla porta di accesso, *La fuga in Egitto* e *Gesù che aiuta S.Giuseppe nel mestiere di falegname*, composizioni che alla morbidezza delle linee accoppiano una freschezza di colore ed una intensità di rappresentazione difficilmente raggiunte in quei tempi.

I quattro dipinti ad olio nei vani della cappelle, cioè, la *Concezione*, la *Nascita*, la *Presentazione al Tempio* e la *Purificazione della Vergine* furono eseguiti da Ludovico Mazzanti.

La prima cappella, partendo dall'altare maggiore, è dedicata a S.Ignazio da Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù: l'effigie del Santo; opera del de Mura, spicca per la sua vigorosa plastica, su gli altri due quadri laterali eseguiti dal Mastroleo il quale affrescò anche la volta e le lunette.

L'ultima cappella è dedicata a S.Francesco Saverio, l'apostolo delle Indie; il quadro centrale, con la figura del Santo, ritratto mirabile per espressione e verità fu eseguito da de Mura, mentre quelli laterali illustranti la vita, sono opera del Mastroleo, il quale affrescò anche il capolino e le lunette.

Il diritto di patronato di questa cappella appartenne lungamente alla famiglia dei

Caputo; passò poi, per testamento alla famiglia dei Canger, come attesta l'epigrafe situata sull'altare.

L'armoniosa struttura della Chiesa viene completata dalla facciata, a linee spezzate, leggermente ondulata ai laterali con paraste di ordine ionico recanti festoni tra le volute dei capitelli, e corinzio nella parte superiore; indubbiamente, un modello di grazia e di leggiadria architettonica.



*L'ingresso del Real Collegio Militare e la facciata della Chiesa della Nunziatella
in un disegno di Marcello Canino (Napoli, novembre 1954)*

La Chiesa della Nunziatella, piccola gemma di un'arte che per la sua pesantezza fu definita barocca, dolce e riposante per la sinuosità delle linee, luminosa affermazione del genio meridionale è, forse, la più espressiva affermazione di quell'arte settecentesca tramata sulla grazia morbida ed elegante di un mondo fatto di parrucche bianche e di dolci sorrisi.

Giuseppe Catenacci

LE PREGHIERE

PREGHIERA DELL'ALLIEVO

O Dio, Bontà e Sapienza infinita, ascolta la preghiera che eleviamo a Te noi che siamo i più giovani tra i figli in armi della nostra cara Patria.

Ti riconosciamo nostro Creatore e Ti adoriamo con amore di figli; Ti riconosciamo nostro Padre e Ti chiediamo l'ardore di amarci come fratelli; Ti invochiamo Verità e Vita e Ti offriamo il sacrificio della nostra spirituale formazione, le ansie del nostro studio e tutte le aspirazioni della nostra giovinezza.

Benedici noi, che vogliamo lottare tutti i giorni, sorretti da Te, per non cadere in nessuna battaglia della vita; benedici chi ci educa e ci avvia sul sentiero della virtù, del sapere e della gloria; conforta le nostre care famiglie lontane, dona a noi coraggio nel nostro quotidiano cammino e fedeltà costante al Tuo amore e alla Tua legge; santifica la nostra passione per la Tua gloria e la gloria d'Italia.

Così sia!

PREGHIERA PER LA PATRIA

Dio Onnipotente ed Eterno cui danno gloria il cielo, la terra ed il mare. Ascolta la nostra preghiera.

Oggi giurando fedeltà alla Bandiera abbiamo promesso amore e servizio alla Patria, nel ricordo del sacrificio di chi è caduto perché noi vivessimo in un mondo più libero e giusto.

Donaci, o Signore, la forza di custodire e difendere il bene prezioso della pace; - in comunione di spirito di tutti coloro che lavorano e soffrono - donaci la gioia di dare il nostro contributo, per la serenità delle nostre case, per la prosperità della nostra Terra, per il bene dell'Italia.

Così sia!

VI
INNI E CANTI NAZIONALI E ASSOCIATIVI
L'INNO NAZIONALE

FRATELLI D'ITALIA

*Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta;
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma;
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.*

*Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme;
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.*

*Uniamoci, amiamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore.
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti con Dio,
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.*

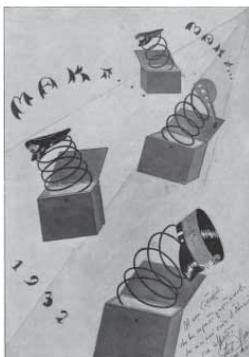
*Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.*

*Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte!
Siam pronti alla morte;
L'Italia chiamò.*



Goffredo Mameli (1827-1849),
autore dell'inno "Fratelli d'Italia"

I CANTI DELLA NUNZIATELLA



Spartiti di canti della Nunziatella del 1928, 1932 e 1935

OH! MAK π

(versi di Sergio Attianese - musica Maestro Casolla - 1938)

*O maniero arrossato dal sole,
ogni allievo non ha più parole
ti vorrebbe salutar,
ti vorrebbe ancor gridar
che tre anni son passati
son passati e se ne van.*

*O Mak π noi ce ne andiam fra cento di
ma i nostri cuori*

*non potranno mai scordar Mak π !
E se un dì la Nunziatella chiamerà
noi vecchi allievi
tutti uniti torneremo qui.*

*Nunziatella con qual nostalgia
questo corso t'ha dato l'addio:
se una lagrima compar
non ci devi badar
su compagni questa è l'ora, questa è l'ora di cantar.*

*O Mak π , noi ce ne andiam fra cento di
(ritornello)*

*Ufficiali e Dottori saremo,
e la Patria col cuor serviremo
ma se il cuor non basterà
e coraggio ci vorrà
sarem pronti a tutto dare, a tutto dare e a tutto osare!*

*O Mak π , noi ce ne andiam fra cento di
(ritornello)*

*Ma il ricordo di un giorno passato
che dal cuor non sarà cancellato
sempre ci ritornerà
sempre ci commuoverà
sarà il ritmo palpitante, palpitante del Mak π !*

*O Mak π , noi ce ne andiam fra cento di
(ritornello)*

CANTO DEL POMPA

*Questo è il canto della Pompa
che noi vi canteremo
e nel silenzio sacro
voi l'ascolterete
queste son le antiche usanze
queste son le tradizioni
che gli anziani ai cappelloni
forniranno, forniranno in quantità.*

*Chi te l'ha fatto fare
povero cappellone
qui sei venuto a imparare
l'arte di Napoleone
Chi te l'ha fatto fare
povero cappellone
qui sei venuto a imparare
l'arte di Napoleone*

*Cappellone che qui sei venuto
dalla casa ricordati che
della Scuola noi siamo i padroni
del Collegio noi siamo dei re
se lo studio per te sarà duro
ben più dura la vita sarà:
non ci sono per noi copertoni
tutti quanti dovrete buscar!.*

*Pompa, pompa povero cappellon!
se anziano vuoi diventar
per tre anni dovrai pompar
pompa. pompa, povero cappellone
cappellone del mio kepi
pompa pompa la notte e il dì!*

NUNZIATELLA

*Nunziatella gloriosa di storia
vera fonte di grandi virtù,
le tue mura riecheggian di gloria
e ricordano sempre di più
dei tuoi eroici figli il valore;
di quei. figli di cento città
che accogliesti fanciulli nel cuore
e forgiasti con grande lealtà,*

*Nunziatella, diletto nome,
grande maestra di nostra vita,
in te germoglia il vero seme
di quel bel fiore: Italia,. Italia !*

*Eleviamo quest' inno agli Eroi
che nel ciel per terra e per mare
immolaron la vita per poi
aditarci l'onor militar.
Noi siam d'oggi una giovane schiera
ma domani ciascuno saprà
onorare la nostra Bandiera
che la Patria affidarci vorrà.*

*Nunziatella, diletto nome,
grande maestra di nostra vita,
in te germoglia il vero seme
di quel bel fiore: Italia, Italia!*



*Un ... "cappellone" d'eccezione:
Roberto Murolo*

FELICI SIAM, CASA' SI VA'. SALUTEREMO...

Saluteremo
i Camerieri,
con le mani inzaccherate
ci condiscen le portate.

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
gli Istruttori,
comandanti la squadretta.
Urlan sempre: "Fate in fretta"!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
anche Arinelli,
coperton fra i copertoni
passa il giorno a fare buoni!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
i Famigli,
sempre pronti a far favori
nella Scuola ed anche fuori!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
gli Allievi Scelti,
del plotone comandanti
scoccian sempre tutti quanti !

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
anche Amorosi,
quando il Napoli ha buscato
se da lui vai, sei fregato!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Don Peppeniello, Di Costanzo
dispensiere
che non rifiuta mai un piacere!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
il caro Attilio,
mattacchione, cuore d' oro
e stupendo re del foro!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
'Niello Ambrosino,
dopo averci un dì sfamato
a punirci ora è arrivato!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
anche don Mario,
degli allievi egli è il barbiere
fin dai tempo di Winspeare!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Aldo Benoffi,
il più in gamba dei tenenti
che da solo ne vale venti!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Capitan Visco,
che fra calcoli e potenze
ci nutrisce di parvenze!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
il Capo scelto,
pompieraccio sfegatato
ei la bile s' è ingoiata!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Icilio Aversa,
lo Spezzin... ZZA ! furbacchione
vuol sembrare Napoleone!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Giuseppe Mango,
Comandante tuttofare
egli è un "grande" militare!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Alfonso Miglio,
pateterno coi cavalli
a noi vuol pestare i calli!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
anche Ferone,
il tenente spilungone
parla solo di educazione!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
i Professori,
della Scuola i paladini
ci han ridotto dei cretini!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
il sior Zanetto,
polso ferreo che i famigli
fa tremar come conigli!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Ente Fidelbo,
Cappellano Militare
pensa solo a ..confessare!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
il Colonnello,
che non perde un' occasione
per farci un bel sermone!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
il Capoclasse,
egli è in aula il comandante
mentre fuori non è niente !

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
Nando Cappelli,
che da quando si è sposato
ei la Scuola ha abbandonato!

Non li vedrem mai più!
Felici siam, casà si v'!

Saluteremo
la Nunziatella,
che da quando ci ha chiamato
ci indirizza pel ...prelato!

NON RIVEDREM MAI PIU'!!!

N.B. Questo canto è riprodotto nella versione in uso all'epoca del corso 1953-56. I vari corsi sono soliti attualizzare il testo alla realtà che li interessa.

LA MARCIA DELLA NUNZIATELLA

*La Nunziatella passa per la via,
ritorna dalla marcia mattutina,
s' apron le finestre in allegria
e in ogni cuore tutto s' indovina.
E il buon papà ch' è vecchio e ormai è pien d' affanni,
ricorda quando aveva i suoi vent' anni.*

*Suona fanfara, via, suona fanfara,
risuona per le vie nell' alba chiara;
la Nunziatella passa al suon della grancassa
e fra le balde schiere è una Bandiera!
Donne, ragazze, via, gettate un fiore... FIORE
Passa la gioventù; passa l' amore!*

*C' è una casetta in fondo allo stradone,
dove un vecchietto vive triste e solo,
s' affaccia ogni mattina al suo balcone,
ed ha per solo amico un usignolo.
Quando la truppa passa, ei la finestra serra
ricorda il figlio suo ch' è morto in guerra!*

*Suona fanfara, via, suona fanfara,
risuona per le vie nell' alba chiara;
la Nunziatella passa al suon della grancassa
e fra le balde schiere è una Bandiera!
Donne, ragazze, via, gettate un fiore... FIORE
Passa la gioventù; passa l' amore!*



VII BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- AA.VV., *Annuari del Collegio Militare di Napoli, poi Scuola Militare di Napoli dal 1910 al 1955*, editi a cura del Comando della Scuola Militare Nunziatella.
- AA.VV., *Annuari della Nunziatella: la Scuola, l'Associazione, la Fondazione dal 1999 al 2011*. Ed. Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella (d'ora in poi ANEAN).
- T. Battaglini, *Storia del Collegio Militare di Napoli*, in "Annuario del Collegio Militare di Napoli" del 1910. Ed. Comando Collegio Militare Napoli, 1987.
- G. Boeri e G. Catenacci, *La Nunziatella in uniforme*, Ed. De Rosa, Napoli, 2000
- M. Campagnuolo, *La Nunziatella: una Scuola nella storia*, Ed. Associazione Nazionale Nunziatella (d'ora in poi "ANN"), Napoli, 1990.
- M. Campagnuolo e G. Catenacci, *La Nunziatella in breve*, Ed. ANN, 1990.
- S. Castronuovo, *Storia della Nunziatella*, Sergio Civita Editore, Napoli 1970, 1990 e 2010
- G. Catalano, *Il contributo di docenti e allievi del Real Collegio Militare "Nunziatella" al risorgimento italiano*, Ed. Ist. Ital. Studi Filosofici, Fondazione "Nunziatella", 2009
- G. Catenacci, *Giuseppe Ferrarelli e la Nunziatella*, Ed. ANN, Napoli, 1989.
- G. Catenacci e R.M. Selvaggi, *Il Real Collegio Militare della Nunziatella a Maddaloni 1855-59*, Ed. ANN, Napoli, 1992.
- G. Catenacci, *Amedeo d'Aosta e la Nunziatella*, Ed. ANN, Napoli, 1993.
- G. Catenacci (a cura) ed altri, *La Nunziatella*, Ed. Fiorentino, Napoli, 1993.
- G. Catenacci (a cura) catalogo della Mostra documentaria "Il Real Collegio Militare della Nunziatella", Ed. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 2000.
- G. Catenacci ed altri, *La Nunziatella nella storia*, Ed. ANEAN, Napoli, 2000 (in appendice vi è un'ampia bibliografia riguardante la Nunziatella).
- G. Catenacci, *Nunziatella 1943-47... quando si ballava per far cultura*, Ed. ANEAN. 1995.
- G. Catenacci (a cura) catalogo della Mostra documentaria "La Nunziatella durante il Regno d'Italia", Ed. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 2006.
- G. Catenacci - F.M. Di Giovine, *Ludovico Quandel Capitano di Artiglieria dell'Esercito Napolitano*, Ed. ANEAN, Monte di Procida, 2007
- G. Catenacci - F.M. Di Giovine, *Gli Ufficiali dell'Esercito Napolitano formati nel Real Collegio Militare della Nunziatella alla difesa di Gaeta nel 1860-61*, Ed. ANEAN, Gaeta 2011
- E. Cione, *Francesco De Sanctis dalla Nunziatella al Castell dell'Ovo*, Ed. ANN, Napoli, 1982.
- N. Cortese, *Il Collegio Militare di Napoli*, in "Il Mezzogiorno ed il Risorgimento Italiano", Ed. L.S.E., Napoli, 1965.
- M. d'Ayala, *Il Real Collegio Militare*, in "Napoli militare", Edizione Stamperia dell'Iride, Napoli 1847.
- G. Ferrarelli, *Il Collegio Militare di Napoli* in "Rivista Militare" novembre 1887 - Voghera editore, poi ristampato in "Memorie militari del Mezzogiorno d'Italia", Laterza Ed., Bari 1911 e quindi nel 1987 a cura dell'ANEAN.
- R. Maffettone, *Storia dell'Associazione Nazionale Nunziatella 1950-90*, Ed. ANN, Napoli, 1990.
- R. Majolo, *Il Battaglione Real Ferdinando*, Ed. ANN, Napoli, 1989.
- R. Majolo, *C'era una volta a Pizzofalcone*, Ed. ANN, Napoli, 1992.
- R. Majolo, *L'Accademia Borbonica della Reale Marina del Regno delle Due Sicilie*, Ed. ANN, Napoli, 1994.
- C. Montù, *L'artiglieria borbonica e la Nunziatella*, in 2 voll. a cura di G. Catenacci, Ed. ANN, Napoli, 1991.
- N. Morselli,
- R. Pilati, *La Nunziatella: l'organizzazione di una Accademia militare: 1787-1887*, Ed. Guida, 1987.
- R.M. Selvaggi, *Nomi e volti di un esercito dimenticato*, Ed. Grimaldi, Napoli, 1990.